IL PICCOLO

Anno 108 / numero 10 / L. 1000 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 6 marzo 1989

SICUREZZA E RIDUZIONI MILITARI

A Vienna il consulto sulla nuova Europa

VIENNA — La capitale austriaca è da oggi lo scenario in cui si costruisce la sicurezza in Europa. Vi sono convenuti i ministri degli esteri dei 35 paesi che hanno sottoscritto l'atto di Helsinki e che periodicamente valutano e confrontano i progressi compiuti. Da oggi a tutto mercoledì il grande incontro di Vienna li vedrà, uno ad uno, salire al podio per i loro interventi. Da giovedì prossimo si scenderà nel concreto affrontando i temi della riduzione degli armamenti convenzionali. Un tema questo che trova il conforto delle intese già raggiunte tra Usa e Urss per l'eliminazione dei missili a gettata intermedia sul teatro europeo, i cosiddetti «euromissili».
Adesso entrano in gioco carri armati, artiglierie, aerei e missili tattici oltre agli organici delle truppe sul vecchio continente dall'una e dall'altra parte dei due blocchi. E' questa, in misura allargata e con prospettive nuove, la ripresa del vecchio negoziato Mbfr (riduzione mutua e bilanciata delle forze) che riguardava esclusivamente l'Europa centrale ma che per tredici anni non ha prodotto frutti.
La stessa Unione Sovietica ha ammesso di essere superiore in fatto di armamenti convenzionali: 2 a 1 per i carri; 3 a 1 per le artiglierie; 5 a 1 per i missili tattici. Da parte loro i sovietici possono giocare la carta della buona volontà offerta da Gorbacev con le riduzioni unilaterali già preannunciate in sede Onu.
Ma a Vienna saranno seguiti con particolare interesse gli incontri bilaterali da cui potranno scaturire i risultati della sessione Est-Ovest. Al centro di questi incontri uno condizionerà tutti gli altri: è il colloquio diretto fra il segretario di Stato americano Baker che vedrà domani all'ambasciata Usa il collega sovietico Shevardnadze.

Servizio a pagina 3

TRE PUNTI ORA SUL NAPOLI

L'Inter «allunga»

Un buon pareggio (1-1) della Triestina a Prato
Tomba è secondo - Budapest, bronzo per Pavoni

L'Inter, davanti, e la Sampdoria, dietro, s'avvantaggiano di un punto sul Napoli al vertice della classifica di serie A in una giornata priva di sorprese. I neroazzurri, a fatica, hanno battuto il Verona e i doriani si sono imposti sul Pisa. I napoletani, invece, ancora sotto lo choc di coppa, si sono fermati sullo zero a zero a Pisa. Vincono l'Atalanta sul povero Torino, la Juve sul derelitto Ascoli, la Fiorentina sul coraggioso Cesena e il Bologna sullo sfortunato Como. Pareggi infine per il Milan all'Olimpico con la Lazio e per la Roma a Lecce. Tutto come da copione con l'Inter che continua la sua trionfale marcia in un campionato che già alla terza di ritorno sembra più interessante per quel che può succedere in coda che non per quel che non succede in cima.
In serie B, battuto il Genoa a Messina e vittorioso il Bari a Brescia, pareggiano sia Udinese sia Cremonese, le due terze attese domenica prossima al confronto diretto al Friuli. In C1 ancora un punto per la Triestina in Toscana (1 a 1 a Prato). Ora gli alabardati, terzi in classifica, superati anche dalla Reggiana e a tre punti dallo Spezia, aspettano domenica proprio la capoclassifica al Grezar: momento decisivo nella corsa alla promozione.
Nel basket vittoria sonante della Stefanel a Trapani (B1) mentre in A2 sono state sconfitte sia la Fantoni a Milano sia la San Benedetto (che furto ragazzi!) in casa dal Neutroroberts Firenze più per colpa degli arbitri che per merito degli avversari.
Nello sci Tomba torna sul podio (secondo nello slalom in Giappone) nella penultima gara di Coppa per la stagione. Infine, nell'atletica, ai mondiali indoor di Budapest, soddisfazioni azzurre con Pavoni, giunto terzo nella finale dei 60 metri, Ullo, piazzatosi quarto, e De Benedictis, quinto nella cinque chilometri di marcia.

Servizi nello Sport

Mentre l'Inter allunga, il Napoli non va oltre lo 0-0 a Pescara e la Sampdoria è in agguato, il Milan è fermato sull'1-1 all'Olimpico contro la Lazio: nella foto Gullit abbraccia Van Basten dopo che quest'ultimo ha segnato il provvisorio vantaggio rossonero.

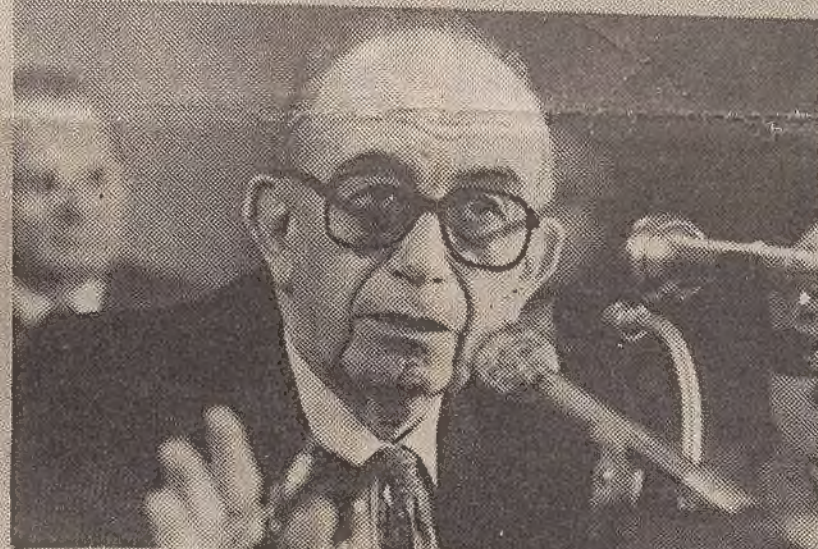
GIOVEDI' CONSIGLIO DI GABINETTO

Sul pubblico impiego i primi tagli Psi e Pci, addio «casa comune»

IL CASO MANGIAGALLI

«Perchè Donat Cattin ci accusa?»

I medici della clinica: ignoriamo i motivi delle denunce

MILANO — Incredulità nella clinica milanese «Mangiagalli» per le accuse del ministro della Sanità in tema di aborti. «Non so a quali interventi si riferisca Donat Cattin (nella foto) — ha detto uno dei ginecologi della clinica — siamo totalmente all'oscuro dei motivi che hanno spinto il ministro della Sanità a preannunciare dodici denunce su altrettanti aborti».

Servizio a pagina 2

ROMA — Per i tagli sulla spesa pubblica, dopo l'intervallo di De Mita in Spagna, si riprenderà il discorso al prossimo Consiglio di gabinetto, probabilmente giovedì. In proposito, c'è stata una precisa richiesta del ministro per la Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino, accolta subito dal presidente del Consiglio: tra i quattro settori nel mirino, quindi, il primo ad essere affrontato — sotto il profilo dei tagli, appunto — sarà quello del pubblico impiego. Questi giorni di pausa serviranno intanto al governo anche per valutare le prime reazioni dei mercati monetari e finanziari, dopo l'annuncio dell'aumento di un punto del tasso di sconto.
Nel frattempo tra Psi e Pci cadono ormai anche gli ultimi «riguardi». Craxi accusa i comunisti di parlare solo con le offese. Natta risponde che Craxi soffre di vittimismo. Quindi la «casa comune» sembra sempre di più un'utopia. Ieri Craxi ha fatto uscire dalla segreteria del Psi una nota in cui si critica l'atteggiamento di Occhetto e di Natta: «Hanno reagito con polemiche scomposte» a un comportamento socialista «legittimo e giustificato».
Oggi si riunisce la direzione del Pci per parlare del prossimo congresso, mentre Natta, parlando a Bologna del mancato incontro di Bruxelles, dice che i comunisti «non si presentano con il cappello in mano alle porte di qualche palazzo chiedendo di essere ammessi come bravi scolaretti».
Si «sgonfia» intanto la polemica innestata dal Pci contro Cossiga.

Servizi a pagina 2

«Cézar», trionfo di Isabelle

PARIGI — Il «Cézar» (l'Oscar francese) per il miglior film è stato assegnato dall'Accademia per le arti e la tecnica a «Camille Claudel», che racconta la tragica vita della scultrice amante di Auguste Rodin, film voluto e interpretato da Isabelle Adjani (nella foto con il premio per la miglior attrice ritirato dalle mani di Claudia Cardinale) che «trionfa» così sulle numerose polemiche alimentate dall'opera in Francia. La regia è di Bruno Nuytten.

Servizio a pagina 6

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE A LONDRA

Ozono, l'allarme sull'emisfero Nord Ma non c'è accordo tra i governi

LONDRA — Nel primo giorno della conferenza internazionale promossa dal governo inglese sul «buco» formatosi nello strato di ozono che protegge la Terra dalle radiazioni solari dannose al nostro organismo, una segnalazione allarmante è venuta dagli scienziati canadesi del centro di osservazione artico di Alert Bay: i gas di cloro divorano l'ozono anche sull'emisfero Nord, non solo sull'Antartide.
Ma se ormai tutti i governi riconoscono la gravità del pericolo, non vi è ancora un accordo sul modo di porvi riparo. Mentre la signora Thatcher ha avvertito i presenti che ogni paese dovrà decidere le misure da prendere guardando lontano, mirando in alto, o sarà peggio per tutti, il Presidente del Kenya Arap Moi ha avvertito che per i paesi del Terzo Mondo non sarà facile fare a meno delle sostanze dannose.

Servizio a pagina 3

«I VERSETTI SATANICI»

Fuoco a Padova, e si pensa al film

A Ravenna timore di attentati alla tomba di Dante

NEW YORK — A Hollywood un produttore indipendente, che per ovvi motivi di sicurezza ha chiesto di rimanere anonimo, ha detto che sta esaminando la possibilità di scrivere un adattamento cinematografico de «I versi satanici» e della vicenda che è nata dalla sua pubblicazione: un'occasione ghiotta e molto gratificante dal punto di vista economico.
Intanto a Padova, ieri mattina, ignoti hanno incendiato la libreria Mondadori nelle cui vetrine era esposto il libro dello scrittore anglo-indiano. La Digos indaga negli ambienti frequentati dagli studenti iraniani.
Novità anche da Damasco dove il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» ha annunciato ieri che «per difendere l'Islam e il profeta» eseguirà la «condanna a morte» pronunciata contro Rushdie.
A Ravenna, infine, il sindaco Dragoni ha fatto intensificare la sorveglianza sulla tomba di Dante dopo che gli era giunta una lettera firmata dai «Guardiani della rivoluzione» in cui si minacciava di far saltare il cenotafio del sommo poeta (nell'immagine), «colpevole» di aver collocato Maometto nella nona bolgia dell'«Inferno».

Servizi a pagina 2

SCONTRI

11 morti in Tibet

PECHINO — Undici morti e più di cento feriti costituiscono il bilancio della nuova esplosione di violenza a sfondo nazionalista avvenuta ieri a Lhasa. In una corrispondenza dalla capitale del Tibet, l'agenzia Xinhua riferisce che fra le vittime figura anche un poliziotto. Un'altra quarantina di agenti sono rimasti feriti durante i violenti scontri. Il nuovo spargimento di sangue è avvenuto nell'anniversario delle dimostrazioni anticinesi che l'anno scorso, secondo stime ufficiose, causarono 24 morti, e cinque giorni dopo il trentesimo anniversario della fallita rivolta anticinese che determinò la partenza per l'esilio del Dalai Lama, il leader spirituale del Tibet.

INCIDENTE IN JUGOSLAVIA

Muoiono due triestini

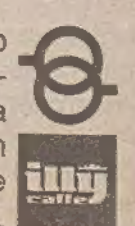
PAGINA 4

Due fratelli triestini, Sergio e Gabriele Husu, di 39 e 33 anni, sono morti in un incidente stradale a Postumia, in Jugoslavia. Secondo quanto riferito dalle autorità d'oltre confine, l'automobile a bordo della quale si trovavano i due sarebbe slittata su una pozzanghera durante un sorpasso, andando a schiantarsi contro un pilone di cemento posto a lato della strada. L'incidente è avvenuto venerdì sera, ma solo ieri se ne è avuta notizia, dopo che i familiari dei due fratelli si sono recati in Jugoslavia alla ricerca di notizie.

COSA DICE LA STATISTICA SUI POSTI-CHIAVE DEL PAESE

Domina il Nord, tranne che nello Stato

ROMA — Chi sono in maggior numero, i settentrionali o i meridionali, nei posti-chiave del Paese? E qual è l'età media — nella politica, nell'economia, nella cultura, nell'apparato statale, nell'informazione — della «nomenclatura» italiana? In tutti i settori, prima risposta, dominano i settentrionali, tranne che in quello statale, dove i meridionali si prendono un'abbondante rivincita. E per quanto riguarda l'anagrafe, seconda risposta, la mappa del potere si rivela alquanto anziana, più quarta che terza età.
Sono questi i risultati di un'inedita indagine condotta dall'Istituto di studi politici, economici e sociali per conto di un settimanale. Ed ecco i dati più significativi, settore per settore, a cominciare dall'economia. Qui risultano nati al Nord il 52,9 per cento dei «cervelli» imprenditoriali e finanziari italiani, contro il 18,9 per cento del Sud.
Tra le prime cinque regioni fornitrici di tali «cervelli» non figura alcuna del Mezzogiorno. E' la Lombardia la prima in classifica, seguita dal Piemonte, dall'Emilia-Romagna, dalla Toscana. La Calabria non va oltre l'1 per cento, la Lucania registra addirittura uno zero assoluto. Fra le città è capolista Milano (12,1 per cento), mentre Napoli registra il 4,6 per cento.
Anche nella cultura domina il Nord. Nelle università, negli istituti di ricerca, nella letteratura i settentrionali spadroneggiano col 44 per cento di presenze, contro il 25,5 per cento del Mezzogiorno. Però Napoli, se si prendono in considerazione le sole città, si colloca al secondo posto assoluto, col 6,1 per cento, alle spalle di Roma che vanta un eccellente 9,6 per cento. Seguono Torino, Milano e Bologna. Se si tiene presente anche il numero di abitanti di ciascuna città, allora in testa scatta Bologna (4,4 per cento), che fin dall'alto Medioevo detiene la palma di «dotta».
E in politica? La percentuale di presenze dei settentrionali nei governi che si sono succeduti dal 1979 a oggi e nelle direzioni dei vari partiti è del 41,5 per cento, contro il 36,7 per cento dei meridionali. Ma interviene Napoli a riequilibrare un po' la situazione, da sola avendo registrato il 10 per cento dei ministri, mentre Milano ha piazzato propri nativi nei vari dicasteri solo in misura del 7 per cento.
Nel settore statale sono appunto i meridionali, come si è detto, a far man bassa di poltrone, col 60 per cento (una punta del 66 per cento alle Poste). E infine, nell'informazione, dal Sud proviene solo il 21 per cento dei 63 direttori di quotidiani e degli 8 direttori di settimanali considerati dall'indagine, direttori che per il 43,7 per cento vantano natali nordici.
Ultimo dato: i due terzi dei «potenti» hanno più di 55 anni, il 18,6 ha superato i 65, un buon 9,6 ha più di settant'anni.

[r. t.]

SEMPRE PIU' LONTANA L'ALTERNATIVA

Psi-Pci, quasi guerra

Uno scambio di accuse senza riguardi tra Craxi e Natta

LA COMPONENTE ROMANA

Se il Psdi si sdoppia

Bisticci sui delegati per Rimini

Il segretario del Psdi Cariglia.

ROMA — Questa volta non c'entrano le manovre degli scissionisti e tanto meno oscuri interventi dei fratelli maggiori del Psi. I socialdemocratici romani hanno tenuto due congressi praticamente in concomitanza solo perché — nonostante la mediazione del segretario del partito Cariglia — non sono riusciti a trovare un accordo sulla composizione della delegazione (31 persone) che dovrà rappresentare la socialdemocrazia romana al prossimo congresso nazionale di Rimini, tra una settimana.
Così, circa quattrocento sostenitori di Silvano Costi, sottosegretario al lavoro, del fratello Robinio (potente assessore comunale all'edilizia privata) e del segretario della federazione, Diego Gullo, si sono trovati sabato — per tutta la giornata — in un salone dell'Hotel Ergife, sull'Aurelia. Ieri invece è stata la volta di circa duecento sostenitori dell'assessore regionale Lamberto Mancini, appoggiato dal vicesegretario federale: hanno passato la domenica immersi nella quiete di Villa Borghese, all'Hotel Parco dei Principi.
E' sembrato in sostanza di assistere alla copia fotostatica dello stesso avvenimento. I socialdemocratici di sabato, come quelli di domenica, hanno parlato di «riformismo» e di «palazzo Barberini», hanno lanciato frecce avvelenate agli scissionisti dell'Usd, che hanno già più di un piede nel Psi, e hanno discusso dell'imminente scadenza congressuale. E si sono anche parlati, a distanza. Però, senza mai citarsi: «gli altri», «quelli», «loro». Poco di più, tipo «quello non è un congresso, ma una riunione di condominio», a cui ha risposto un chiaro «contano zero: sono solo il 30 per cento del partito». Niente ingiurie e rotture definitive.
Li accomuna infatti un obiettivo comune, l'unità del partito. Sanno di trovarsi oggi su barricate contrapposte, ma sperano domani di assorbire l'attuale frattura.
Ogni gruppo, comunque, porterà a Rimini quindici delegati: il trentunesimo verrà offerto all'ultimo minuto ad uno dei due gruppi, forse quello di Costi, sicuramente il più numeroso.

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Alternativa, addio! Tra Psi e Pci cadono ormai anche gli ultimi riguardi. Craxi accusa i comunisti di sapere parlare solo con le offese. E Natta risponde che Craxi soffre di vittimismo.
Altro che la vagheggiata casa comune. A questo punto, di comune resta solo la voglia di allontanarsi l'uno dall'altro il più rapidamente possibile. Il progetto di una casa comune, o almeno di una stanza, nacque sul principio che ognuno dei due partiti dovesse rinunciare a qualcosa. Ma così non è andata: le incompatibilità politiche, più che personali, si sono rivelate troppe e la «strana coppia» s'è divisa ancora prima di unirsi. Mai, in politica, un inizio di coabitazione, s'era rivelato più tempestoso di questo.
Il Psi insiste nel dire di avere ragione. Ieri Craxi ha fatto uscire dalla segreteria una nota nella quale l'atteggiamento sia di Occhetto che di Natta viene aspramente criticato: «Hanno reagito con polemiche scomposte ad un comportamento del Psi che è stato assolutamente legittimo e giustificato».
In particolare Occhetto viene accusato di avere adoperato nei confronti dei socialisti espressioni «inutilmente offensive» e che di conseguenza confermano il «giudizio negativo» del Psi sulla possibilità di collaborazione a due. Se Craxi ha interrotto una iniziativa di cui esso stesso era promotore, ciò è avvenuto «per ragioni assolutamente evidenti di dignità e di chiarezza».
D'altra parte che il tentativo fosse in partenza difficile il Psi lo ammette francamente: «Il contraddittorio, contorto e strumentale comportamento del Pci — dice il ministro Tognoli — ha reso più complicato un dialogo di per se non facile, tra socialisti e comunisti». Questo incidente in realtà è un «lapsus freudiano» — dice l'esponente socialista — perché Occhetto, forse senza anche rendersene conto, ha detto il suo vero pensiero nascosto quando ha comunicato che a suo parere Craxi rappresenta un ostacolo per l'adesione comunista alla internazionale socialista. Ma inoltre l'episodio dimostra che Occhetto vuole bruciare le tappe «senza approfondire le questioni storiche e politiche che si frappongono tra il comunismo e il socialismo democratico». Il Pci insomma, spera di accreditarsi presso gli elettori come forza socialista e democratica «ma senza pagare il dazio».
La questione rischia di diventare il nodo centrale del prossimo congresso comunista. Oggi la direzione del Pci si riunisce proprio per parlare di congresso, e intanto l'ex segretario Natta, parlando a Bologna, riferendosi al mancato incontro di Bruxelles, dice che i comunisti «non si presentano con il cappello in mano alle porte di qualche palazzo chiedendo di essere ammessi come bravi scolaretti». Lo stile comunista, in questa circostanza «è ben diverso da quello vittimista dei socialisti e di Craxi». La protesta socialista ha secondo il Pci — origini di carattere politico: il senatore Violante afferma che in realtà Craxi «è preoccupato in vista delle elezioni europee». I socialisti mirano a frenare l'iniziativa comunista che si concretizza «in un deciso dinamismo nazionale ed internazionale».
Ma il Pci viene coinvolto in queste ore anche in un'altra polemica, quella che riguarda il comportamento del capo dello Stato, sabato a Milano, Occhetto ha criticato Cossiga, sostenendo che era intervenuto nella situazione politica prima ancora che tale situazione fosse manifestata in Parlamento: insomma una intromissione ingiustificata, secondo il segretario comunista. Il quale si riferiva al colloquio avvenuto nei giorni scorsi tra Cossiga ed il segretario repubblicano La Malfa. Ma Cossiga, venerdì, durante una cerimonia al Senato, aveva già chiarito il contenuto di quel colloquio, cosa che il segretario comunista ha omesso di dire, insistendo in quella che costituisce una vera requisitoria contro il Quirinale. E ieri il Pri è intervenuto ancora una volta accusando Occhetto di aver espresso valutazioni «totalmente ingiustificate».
La verità è che «il Pci alza il tono per coprire la propria sostanziale debolezza in questo momento», mentre in realtà sta dalla parte di coloro i quali vogliono impedire il risanamento dell'economia. Non fu proprio Occhetto a recarsi al Quirinale per parlare delle vicende interne della Fiat? E allora perché un partito di governo — concludono i repubblicani — non dovrebbe esprimere alla massima autorità della Repubblica le proprie preoccupazioni sull'attuale fase politica?

MANOVRA

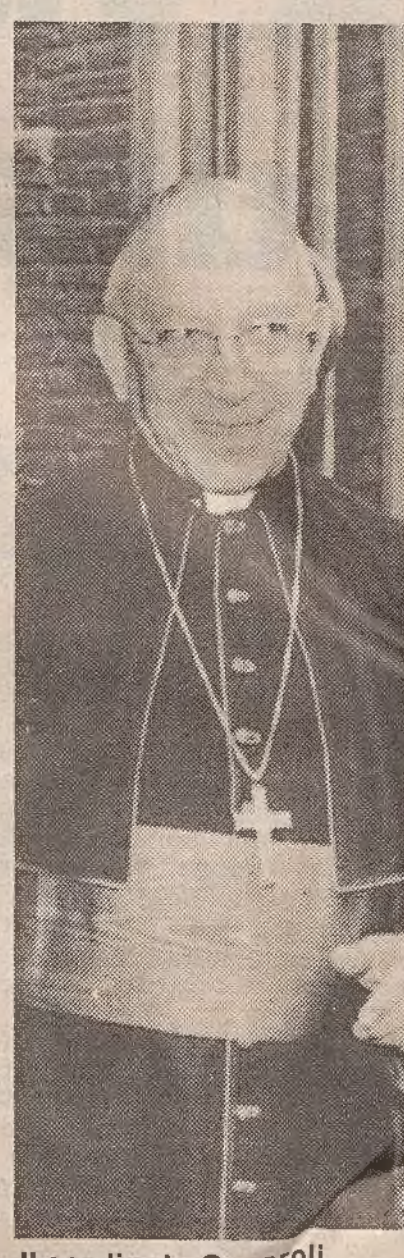
I primi «tagli»

ROMA — Tre giorni di break nella penisola iberica, e poi per De Mita ricomincerà il tormentone dei tagli alla spesa pubblica. Un periodo di respiro che al governo servirà anche per valutare le prime reazioni dei mercati monetari e finanziari all'aumento di un punto del tasso ufficiale di sconto. Sarà una nuova riunione del consiglio di gabinetto (probabilmente giovedì) a dare l'ennesimo via alla discussione.
Tra i quattro settori nel mirino, il primo a essere affrontato sarà quello del pubblico impiego. Il presidente del consiglio, infatti, ha accolto un'esplicita richiesta in tal senso del ministro per la Funzione pubblica Cirino Pomicino.
E' molto probabile che a De Mita l'offerta di Pomicino abbia fatto molto piacere. In primo luogo perché il ministro della Funzione pubblica è stato tra i pochi a dare un giudizio positivo sul progetto elaborato dagli esperti della presidenza del consiglio; in secondo luogo perché ciò permetterà a De Mita di rimandare di qualche tempo il confronto sulle pensioni e sulla sanità che, invece, hanno incontrato la fiera opposizione (in termini spesso polemici) dei ministri Formica e Donat Cattin.
A scanso di equivoci lo stesso Pomicino ha dichiarato che «la cornice di discussione sarà il documento elaborato dai tecnici della presidenza sul quale sono sostanzialmente d'accordo. Il pubblico impiego è la prima questione che investe la spesa pubblica a essere affrontata in modo organico. E ciò è un segnale che non va sottovalutato».

GRAN CONSULTO CON CASAROLI

Vaticano, conti in rosso ... porporati «neri neri»

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Comincia oggi, con la presidenza del segretario di stato Casaroli, il gran consulto dei cardinali del Consiglio per gli affari economici della Santa Sede al capezzale delle finanze vaticane: l'ammalato è sempre grave anche se ci sono segni di miglioramento.
Solo 11 porporati (se nessuno rimarrà assente all'ultimo minuto) si riuniranno a Roma: il numero dei componenti della commissione si è ridotto ancora per la morte del cardinale John Krol ed è ora ben al di sotto del previsto «plenum» di 15 e così anche a questa nuove nomine il Papa dovrà pensare in un prossimo futuro.
I cardinali dovranno discutere il bilancio consuntivo del 1988 e il preventivo del 1989: il deficit è sicuro, il dubbio è solo sull'ammontare; molte voci autorevoli dicono che quello dell'anno passato dovrebbe aggirarsi su circa 45 miliardi, altri affermano che sarà anche minore. Vale anche la pena di ricordare a questo proposito che il deficit viene «saldato» ogni anno, cioè a differenza di quanto succede per esempio con lo stato italiano il deficit di un anno finanziario non va a sommarsi a quello delle annate precedenti.
Questo è un fatto indubbiamente positivo anche se gli accantonamenti finanziari della Santa Sede fatti durante gli anni economicamente più fortunati si stanno pericolosamente assottigliando.
Contemporaneamente i cardinali dovranno discutere l'andamento dell'«Obolo di San Pietro», cioè delle raccolte di denaro che da tutti i fedeli del mondo vengono consegnate al Papa: secondo informazioni ufficiose l'andamento dell'«Obolo» l'anno scorso è stato molto buono e quindi dovrebbe essere superiore a quello di 59 miliardi di lire del 1987, ultimo anno per il quale si hanno a disposizione le cifre.
Le diocesi di tutto il mondo hanno risposto generosamente alle richieste di aiuto economico arrivate al centro della Chiesa cattolica e altrettanto hanno fatto gli ordini religiosi ai quali recentemente era stato deciso di chiedere un contributo, cosa che non avveniva fino a pochi anni fa. Ma si deve anche tener presente che, nei resoconti economici, l'«Obolo» viene calcolato a sé e non direttamente fra le entrate.
Il Consiglio per gli affari economici non dovrà invece affrontare un'altra spinosa questione attualmente sul tappeto: quella delle modifiche ai vertici dello Ior, sempre diretto da monsignor Marcinkus, due sono le ipotesi che riscuotono maggior credito. La prima è quella di affidare l'istituto a un altro ecclesiastico, affiancato però da un direttore generale laico, con il contemporaneo pensionamento di Mennini e De Strobel, i cui nomi sono stati coinvolti insieme a quello di Marcinkus nell'«affare Banco Ambrosiano». Potrebbe invece essere scelto per guidare lo Ior un laico di indiscussa professionalità.

Il cardinale Casaroli.

INCIDENTI STRADALI

Tre morti in Valtellina

Anche sette feriti - Tre giovani in fondo al lago nel Potentino

IN VALLE D'AOSTA

La slavina l'ha ucciso

Vittima uno sciatore austriaco

AOSTA — Uno sciatore austriaco, Karl Schmeikal, 50 anni, di Salisburgo, è morto travolto da una slavina mentre assieme alla moglie e a due amici stava sciando fuori pista lungo le pendici del Piccolo San Bernardo, in Valle D'Aosta, a circa duemila metri di quota sopra La Thuile.
Le squadre del soccorso alpino valdostano, giunte sul luogo della disgrazia con un elicottero della Protezione civile di Aosta, con l'aiuto dei cani da valanga hanno subito trovato e portato in salvo Hilde Schmeikal, 41 anni, moglie della vittima, e Franz Kern, 63 anni, e Werner Kaubisch, 53 anni: i tre, spauriti e infreddoliti, fortunatamente erano illesi.
Le ricerche sono poi proseguite per altre due ore fino a quando le squadre di soccorso hanno localizzato ed estratto dalla neve il corpo senza vita dell'austriaco.
In serata si è appurato che i quattro, dopo aver superato la transenna di sicurezza, hanno proseguito la discesa tagliando a metà costa la montagna in un punto dove si erano formati cumuli di neve soffiata. E' stata proprio questa imprudenza a provocare il distacco della slavina che li ha travolti.

SONDRIO — In una serie di incidenti stradali accaduti la notte scorsa in provincia di Sondrio sono morte tre persone e sette sono rimaste gravemente ferite. Verso le due una «Bmw» è uscita di strada lungo la provinciale della Valmalenco ed è finita nel greto del torrente Mallero. Alla guida c'era Adriano Gianelli di 23 anni da Castoggio (Sondrio) che è morto sul colpo. I vigili del fuoco hanno impiegato circa 2 ore per recuperare la vettura.
In un urto frontale fra due auto lungo la statale 38, nei pressi di Andrenno, è morta una donna e ci sono stati quattro feriti. Liviana Pedrazzoli di 33 anni di Sondrio è deceduta all'istante, sono rimasti feriti un ragazzo di 13 anni e la madre che viaggiavano sulla vettura della Pedrazzoli; due ventenni di Mantello che si trovavano sull'altra auto hanno riportato lesioni gravi. Uno dei due, Alberto Pini è ricoverato all'ospedale di Sondalo in pericolo di vita.
Alle porte di Sondrio un pensionato di Berbenno, Antonio Gusmerini di 73 anni è morto dopo essere stato investito da un'auto che lo ha sbalzato dal ciclomotore. Infine tre giovani sono rimasti feriti verso la mezzanotte vicino a Sondrio in un urto tra due auto.
Greve incidende anche nel Potentino, tre giovani sono rimasti feriti — due in modo grave — vicino a Palazzo San Gervaso (Potenza) per l'uscita di strada di un'automobile, che è finita in fondo a un lago artificiale. Sono Alessandro Ciola, di 23 anni, di Banzi (Potenza), Grazia Beccasio, di 24, e Maria Grazia Renna, di 26, entrambe di Genzano di Lucania (Potenza). I tre feriti sono stati portati nell'ospedale di Spinazzola (Bari); Ciola guarirà in 25 giorni; per le due ragazze la prognosi è riservata.

DOPO LE ACCUSE DI DONAT CATTIN SUGLI ABORTI

Stupore alla Mangiagalli

La «guerra» tra medici obiettori e non all'interno della clinica

DA DOMENICO SICA

Superprocura difesa

Negate interferenze coi giudici

ROMA — L'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica, è tornato sulla sua proposta di istituire una superprocura centralizzata per le indagini sulla grande criminalità in un'intervista rilasciata ieri al Gr2 delle 13.30.
Alla domanda se i magistrati potrebbero prendere la proposta come un'interferenza nel loro lavoro, Sica ha risposto negativamente.
«Non esiste assolutamente un'ipotesi di interferenza — ha dichiarato l'alto commissario — ritengo che l'ufficio del pubblico ministero sia unico in sede nazionale. Poi, il giudizio, spetterebbe sempre al giudice naturale e — ha aggiunto Domenico Sica — non ci sarebbe nessunissima violazione delle linee generali dell'ordinamento».
Alla domanda su come dovrebbe essere articolata la «superprocura» Sica ha risposto: «Non rientra nelle competenze del commissario. Posso semplicemente prospettare quella che a me sembra un'esigenza razionale e moderna d'intervento. Poi il problema di realizzarlo non mi interessa».

VENEZIA

Croupier accusati

VENEZIA — Mandati di comparizione per peculato sono stati inviati a 32 croupier del casinò di Venezia e a 18 clienti dopo una denuncia dell'autunno scorso nella quale si ipotizzava che impiegati di gioco e clienti si sarebbero messi d'accordo per appropriarsi di vincite fasulle.
Gli interrogatori delle persone coinvolte nella truffa al casinò di Venezia sono previsti dall'8 all'11 maggio prossimo.

CARABINIERI

Coppiette «protette»

AGRIGENTO — Un servizio di pattugliamento notturno nelle zone periferiche di Canicattì, dove di solito si appartano le coppiette, è stato disposto dai carabinieri per scoraggiare i rapinatori. Nei giorni scorsi, infatti, numerose coppie di giovani, in cerca di intimità, sono state derubate da alcuni banditi armati e mascherati. «Il servizio — ha spiegato un ufficiale dei carabinieri — sarà svolto con molta discrezione».

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — «Non so a quali interventi si riferisca Donat Cattin. Sappiamo solo che gli ispettori hanno fotocopiato molte cartelle cliniche, ma siamo totalmente all'oscuro dei motivi che hanno spinto il ministro della Sanità a preannunciare dodici denunce alla magistratura su altrettanti casi di aborto terapeutico alla Mangiagalli. Tutto si è svolto alle nostre spalle e come al solito siamo gli ultimi a sapere».
Francesco Dambrosio è il ginecologo milanese che si è sempre battuto per l'applicazione della legge 194 sull'interruzione di maternità. Insieme al dottor Brambati è uno dei pochi a praticare l'aborto terapeutico nella struttura milanese visitata dagli ispettori del ministero, visto che gli altri medici che lavorano nel reparto di ostetricia e ginecologia sono quasi tutti obiettori di coscienza.
Questo tipo di intervento è previsto dalla «194» oltre il novantesimo giorno dal concepimento, per gravi motivi che concernono la salute del bambino o della madre.
Si tratta sempre di decisioni opinabili e delicate. E infatti la legge ha previsto che l'ultima parola in questi casi spetti al medico. Le convinzioni personali di quest'ultimo, oltre ai risultati delle analisi cliniche che indicano il rischio per la madre e per il bambino, hanno in questa circostanza una grande importanza.
Su un intervento di questo tipo, eseguito alla fine di dicembre dal professor Dambrosio, è nato il caso Mangiagalli, culminato con la sospensione, poi annullata perché illegittima, dei ginecologi Frigerio e Aletti. I due medici, obiettori di coscienza e militanti del Movimento popolare si erano appropriati della cartella clinica della donna mettendola a disposizione di un quotidiano cattolico che aveva denunciato il caso.
Ma anche uno di loro, il dottor Leandro Aletti, ieri si è detto molto stupito delle parole di Donat Cattin: «Mi sembra strano — ha commentato il medico — che il ministro parli di ben 12 casi. Noi stessi abbiamo avuto dei dubbi solo su due o al massimo tre interruzioni di gravidanza oltre il novantesimo giorno».
Per Dambrosio la recrudescenza del caso Mangiagalli, riaperta dalle dichiarazioni di Donat Cattin a Firenze, resta una montatura politica: «E non credo — si sfoga il dottor Dambrosio — che il presidente del consiglio di amministrazione Angelo Craveri sia all'oscuro, come riferisce oggi un giornale, dell'iniziativa del ministro».
Per ora sul tavolo dei sostituti procuratori Pietro Forno e Fabio Napoleoni che si occupano del caso Mangiagalli non è arrivata nessuna denuncia. Lo stesso Carlo Donat Cattin ha detto che verranno presentate entro una settimana, il tempo per completare l'«istruttoria» con i dati relativi alla professione e alla residenza delle donne che si sono sottoposte all'intervento.
Sull'ultima iniziativa del ministro della Sanità ci sono da registrare diverse prese di posizione da parte dei politici, dai liberali, ai demoproletari, ai radicali.

VERSETTI / AMERICA

Hollywood, c'è chi pensa a un film

Si tratta di un produttore indipendente che ha chiesto di rimanere anonimo

NEW YORK — Tornano i roghi sui quali gli estremisti religiosi brucerebbero volentieri le opere «blasfeme» e i loro autori. I fondamentalisti cristiani hanno mostrato al mondo la loro intolleranza accanendosi contro il film di Martin Scorsese «L'ultima tentazione di Cristo» arrivando a piazzare bombe (è successo in Francia) in una sala dove la pellicola veniva proiettata.
L'autore del libro «I versi satanici», Salam Rushdie, è stato condannato a morte dall'Imam Khomeini che ha pronunciato contro di lui una «fatwa», una sentenza religiosa con la quale si incitano i credenti ad ucciderlo. Il presidente del Parlamento iraniano, Khamenei, ha poi offerto una taglia multimiliardaria per la testa di Rushdie. Ora, lo scrittore, che non immaginava neanche tutto il putiferio che sarebbe sorto intorno al suo libro, è costretto a vivere nascosto e protetto dalla polizia.
Questo particolare «interessamento» del clero islamico alla sua opera ha fruttato, fino ad ora, a Rushdie, circa un miliardo di lire in diritti d'autore per la sola versione in inglese. Ora, la tentazione di trarre un film dal suo controverso libro, visto il successo, è grande, ma non altrettanto lo è il coraggio dei produttori di Hollywood.
«Chi avrà l'ardire di raccogliere la sfida degli Imam? — dice un agente di Hollywood — per adesso non vedo nessuno, anche a causa dei precedenti». Nel 1977, a Washington, mentre era in programmazione il film con Anthony Quinn «Maometto, messaggero di Dio», un gruppo di musulmani, armato di fucili, prese in ostaggio una dozzina di persone. Questi fanatici chiedevano che il film fosse tolto dalla circolazione e infatti, nel giro di qualche giorno, sparì dalle sale cinematografiche.
«Io credo che nessuno farà mai un film tratto dal libro di Rushdie» ha dichiarato un responsabile della Scott Meredith Literary Agency, che, tra l'altro, ha venduto i diritti a Hollywood per il film «2001 odissea nello spazio», tratto dal libro di Arthur C. Clarke.
Tuttavia, un produttore indipendente, che per motivi di sicurezza ha chiesto di rimanere anonimo, ha detto che sta esaminando la possibilità di scrivere un adattamento cinematografico di «I versi satanici» e della vicenda che è nata dalla sua pubblicazione.
Intanto a Damasco il Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale ha annunciato ieri che «per difendere l'Islam e il profeta» eseguirà la «condanna a morte» pronunciata contro Rushdie.

VERSETTI / ATTENTATO

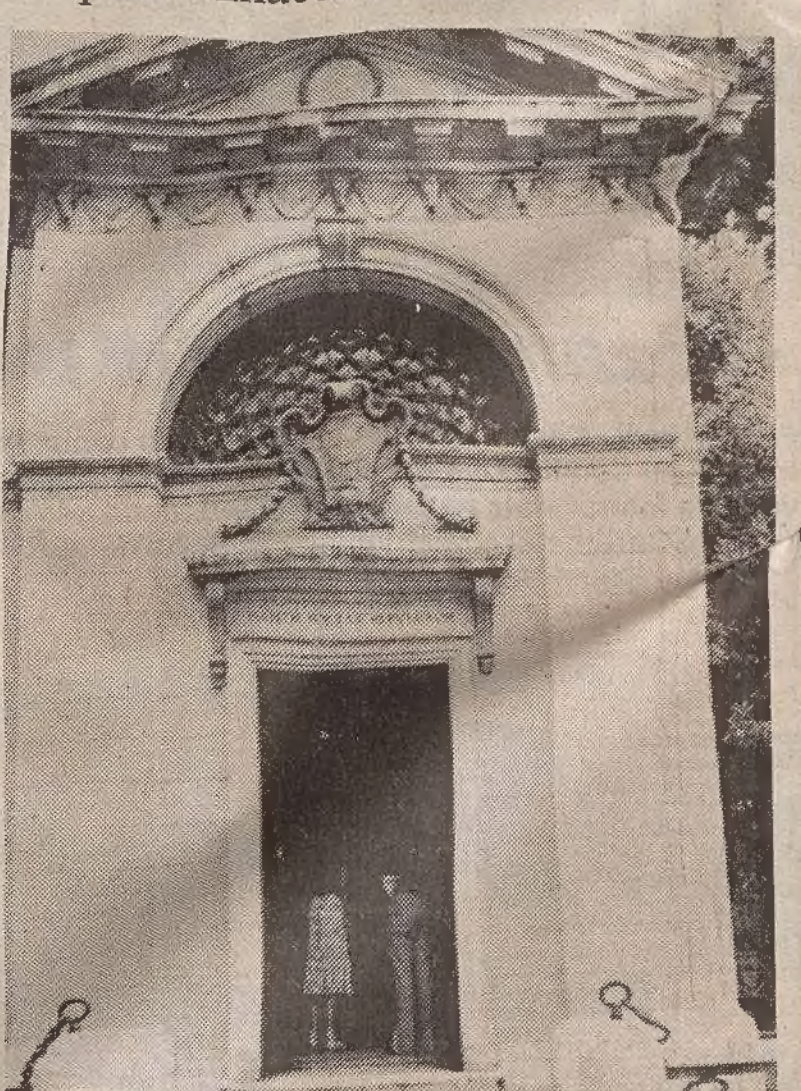
A fuoco la Mondadori di Padova

Si indaga negli ambienti iraniani della città

PADOVA — Un incendio è stato appiccato nelle prime ore di ieri mattina nella libreria Mondadori in via Emanuele Filiberto, a Padova, da sconosciuti che hanno fatto penetrare all'interno dei locali del liquido infiammabile. I danni ammontano a circa dieci milioni di lire: sono andati distrutti un computer con stampante e numerosi libri. Nelle vetrine della libreria c'erano una decina di copie di «Versi satanici» di Salman Rushdie (nella foto), nella versione italiana edita appunto da Mondadori.
Secondo quanto si è appreso, gli investigatori tendono a collegare l'attentato, che non è stato ancora rivendicato, a un episodio avvenuto nei giorni scorsi in un'altra libreria di Padova, la «Calusca», che aveva esposto il volume di Rushdie: un gruppo di studenti presumibilmente iraniani era entrato nel negozio invitando i responsabili a togliere i libri dalla vetrina. La Digos di Padova sta indagando negli ambienti iraniani della città.

VERSETTI / DANTE

Sorvegliata la tomba

Dopo le minacce di farla saltare

RAVENNA — Il sindaco di Ravenna Mauro Dragoni, ha fatto intensificare la vigilanza attorno alla tomba di Dante, dopo avere segnalato alla questura di avere ricevuto una lettera firmata dai «Guardiani della rivoluzione» in cui si minaccia di far saltare il cenotafio del sommo poeta «colpevole» di aver collocato Maometto nella nona bolgia dell'«Inferno». «E' una iniziativa presa in via prudenziale, perché sono più propenso a pensare che la lettera sia uno scherzo di cattivo gusto o una provocazione», ha detto il sindaco Dragoni.
La lettera è giunta dopo che il prof. Claude Perrus, durante una conferenza, aveva citato il canto XXVIII dell'Inferno in cui si trova un Maometto descritto da Dante con il corpo lacerato: «Rotto dal mento fin dove si trulla».

DISARMO A VIENNA

Incontri incrociati prima di aprire una fase «storica»

Dall'inviato
Marco Goldoni

VIENNA — Per buona parte dei giornalisti affluiti a Vienna per la seconda volta nel giro di un mese e mezzo, è stata una sorpresa. Le due conferenze parallele sul disarmo convenzionale e sulle misure di sicurezza e fiducia reciproche non cominceranno oggi, ma solo giovedì. Da oggi a tutto mercoledì, infatti, parleranno i 35 ministri degli Esteri dei Paesi aderenti alla «Csce», Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa, la cui terza sessione si era conclusa, sempre qui a Vienna, il 19 gennaio.

Il calendario di queste tre giornate prevede infatti una serie di interventi, intervallati da incontri bilaterali, il più importante dei quali, tra l'americano Baker e il sovietico Shevardnadze, dovrebbe aver luogo domattina alle 10 all'ambasciata americana. Questo articolato, solenne preambolo ai lavori delle due conferenze, che resteranno precluse alla stampa, si spiega solo in un modo: si vuole sottolineare che la loro paternità è ascrivibile ai «seguiti» di Helsinki, cioè a qualcosa che sta prima e al di sopra degli eventuali accordi tra le due superpotenze e tra i loro alleati.

Questo avvio corale non toglie nondimeno interesse ai due «storici» appuntamenti di giovedì e segnatamente al primo, quello sul disarmo convenzionale. Era un negoziato che si imponeva da tempo e che dopo l'accordo sullo smantellamento degli euromissili a portata intermedia, diventava indispensabile. Dopo la rimozione degli «Inf» restavano sul tappeto gli armamenti residui, fortemente sperequati a vantaggio delle forze del Patto di Varsavia. Secondo stime dell'Istituto internazionale per gli studi strategici di Londra, Unione Sovietica e satelliti vantano una superiorità di 2 a 1 nei carri armati, di 3 a 1 nell'artiglieria e di 5 a 1 nei missili terra-aria.

Ma in fondo, la preponderanza convenzionale dell'Est è accettata anche da Mosca, che ha già deciso delle riduzioni «unilaterali», tosto seguita da altri Paesi del Patto (circa 330 mila uomini e 12 mila carri armati).

I nodi da affrontare, adesso, sono almeno tre. Il primo è come inquadrare queste riduzioni unilaterali nel negoziato che prende il posto del vecchio «Mbfr» (riduzione bilanciata delle forze nel centro Europa), durato inutilmente quasi 15 anni. Il secondo è di come inserire nel negoziato anche la discussione sull'eventuale eliminazione delle armi nucleari tattiche. Il terzo è un problema tutto americano, ma con forti implicazioni europee: la riduzione, decisa dalla Camera dei rappresentanti Usa, di 25 mila soldati americani di stanza in Germania, a seguito della rimozione dei «Pershing 2» e dei «Cruise».

Il neo-segretario di Stato James Baker, che domani farà la diretta conoscenza del sovietico Shevardnadze, nel suo recente «tour» europeo, si è scontrato con l'opposizione tedesca ad ammodernare gli arsenali tattici prima di averne deciso, quanto meno, una drastica riduzione. Ora, mentre si sa che Gorbacev è favorevole alla eliminazione di queste armi, è noto che la Nato resta ferma nell'intenzione di ammodernarle, «prima» di dare inizio a qualsiasi trattativa.

La ragione è che i sovietici, dal canto loro, hanno già avviato una modernizzazione di questi missili (di portata fino a 500 chilometri) e che, non facendo altrettanto, l'Alleanza atlantica rischia una pericolosa «denuclearizzazione», col risultato di esporsi alla preponderanza convenzionale dell'Est. Questi nodi appaiono poi complicati da un generale ritardo della nuova amministrazione americana nel mettere a punto una nuova strategia.

Di fronte alla tambureggiante «offensiva del sorriso» di Gorbacev il quale, liberatosi del fardello afghano, preme su vari fronti, dal Medio Oriente all'Europa, Washington non ha ancora nominato un successore di Carlucci al Pentagono né ha colmato gli altri vuoti dirigenziali creatisi col cambio di amministrazione. L'ex capo dello staff reaganiano Baker, che ieri ha incontrato alla «Hofburg» il suo omologo austriaco Alois Mock, sembra nondimeno ottimista. Resta del parere che, prima della riunione atlantica di maggio a Bruxelles, ogni problema sarà risolto. Anche quello dell'ammodernamento dei missili tattici che ha inasprito le relazioni con Bonn.

I morti sono 5

LONDRA — Il bilancio ufficiale delle vittime della collisione tra due treni alla stazione di London-Purley è sceso ieri notte a cinque morti, dopo che nei primi annunci si era parlato di dodici vittime, in un balletto che i giornali inglesi attribuivano ieri scandalizzati a Scotland Yard. Intanto Le ferrovie britanniche si sono accollate la responsabilità del disastro: sembra ormai chiaro che il «locale» da Horsham, in ritardo di tre minuti, si sia immesso per sbaglio sul binario a scorrimento veloce.

CONFERENZA A LONDRA SULL'OZONO

Maggie lancia l'allarme

Tutti d'accordo, ma la produzione di gas dannosi continua

Margaret Thatcher ammonisce contro i danni all'ambiente.

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Le misure necessarie per la salvaguardia della fascia d'ozono che protegge la superficie terrestre vengono dibattute nella conferenza internazionale organizzata a Londra dal governo Thatcher. Rappresentanti di 118 paesi, tra cui gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina partecipano al dibattito che permetterà di mettere a confronto le posizioni delle potenze industrializzate e delle aree in via di sviluppo su un problema vitale per l'intera umanità. «Stiamo vivendo uno dei momenti più importanti della politica ambientalistica mondiale», ha commentato il ministro Giorgio Ruffolo in rappresentanza dell'Italia.

Il presidente Arap Moi del Kenia, che è anche presidente dell'Organizzazione dell'Unità africana, e il primo ministro britannico hanno rivolto ieri il loro saluto alle delegazioni provenienti da ogni parte del mondo. Entrambi hanno sottolineato che il problema dibattuto dalla conferenza è di natura planetaria e quindi interessa tutte le popolazioni. La rottura dell'equilibrio che si è determinata dalla stratosfera — ha detto Moi — minaccia la stessa sopravvivenza del genere umano e perciò i governi, gli scienziati, le industrie e gli esponenti delle varie fedi religiose dovranno impegnarsi in un'azione concentrata. L'aspetto preoccupante del fenomeno è costituito dal fatto che la fascia protettiva dell'atmosfera sull'Antartico si è contratta del 40 per cento negli ultimi trent'anni mentre le lacerazioni si vanno estendendo dal Polo Sud verso l'Equatore con un graduale aumento dei danni provocati sull'epidermide umana provocati dai raggi solari ultravioletti.

Moi ha auspicato il completo bando dei clorofluorocarboni (i prodotti Cfc), che il Mec si propone di eliminare completamente entro la fine di questo secolo, ma ha anche puntualizzato che per il Terzo Mondo sarà difficile farne a meno. Com'è noto, gli Stati Uniti invece si sono associati all'iniziativa già lanciata dal protocollo di Montreal e recentemente ribadita con maggiore veemenza in sede comunitaria. Un'autentica mobilitazione internazionale a difesa della fascia d'ozono è stata auspicata dal primo ministro Thatcher nell'appello rivolto ai paesi partecipanti alla conferenza londinese. La «Lady di ferro» ha detto che la vasta partecipazione internazionale conferma che nessuno può permettersi di ignorare ulteriormente questo problema. L'effetto serra, la distruzione delle foreste tropicali e gli inquinamenti atmosferici e delle acque diffondono oggi apprensioni ben più gravi che nel passato.

La Thatcher ha ricordato che una spedizione antartica britannica scoprì il 2 maggio 1985 la rarefazione della fascia protettiva anche su quella parte dell'emisfero. «Non riteniamo che lo scudo d'ozono possa essere ripristinato», ha affermato il primo ministro precisando che la conferenza indetta a Londra non si propone di negoziare accordi vincolati (un compito che già viene affrontato nella sede delle Nazioni Unite), ma piuttosto di promuovere uno scambio di conoscenze e di esperienze riguardanti il comune problema. «Bisogna procedere oltre e con la maggiore rapidità possibile», ha ammonito la Thatcher, osservando che l'azione concretata dovrà impegnare non solo i governi, ma le industrie e i singoli individui.

«Conoscere significa agire», ha esordito Ruffolo, «e pur avendo bisogno di saperne scientificamente di più non possiamo rinviare la nostra azione». Consumatori e industrie dovranno cooperare tenendo conto che un aumento dei costi sarà certamente causato dalle ricerche sui prodotti sostitutivi. L'avvento di un governo mondiale in grado d'imporre misure correttive è utopistico, ma la creazione di un'agenzia internazionale «ad hoc» per la protezione dell'atmosfera è, secondo Ruffolo, auspicabile. Il consumo dei clorofluorocarboni è attualmente di un milione di tonnellate. I paesi della Cee ne producono un terzo e altrettanto gli Stati Uniti.

Ma la questione dell'ozono — osserva Ruffolo — non potrà essere risolta senza un accordo mondiale, essendo inconcepibile che un paese assuma impegni e adotti misure differenti da quelle vigenti negli altri paesi.

Nei giorni 10 e 11 marzo si svolgerà all'Aia il vertice per l'ambiente organizzato selettivamente dall'Olanda, dalla Francia e dalla Norvegia. Anche in quella sede verrà proposta la creazione di un'agenzia internazionale che protegga la fascia d'ozono e combatta gli inquinamenti.

MANIFESTAZIONE AL PARCO GORKI

Memorial contro Stalin

Ma anche contro Kruscev e, un pochino, contro Gorbacev

MOSCA — Tra mille e duemila persone hanno partecipato ieri ad una manifestazione organizzata al parco Gorki di Mosca dall'Associazione antistalinista semi ufficiale Memorial in occasione dell'anniversario della morte di Josif Stalin avvenuta il 5 marzo del 1953. La manifestazione era stata autorizzata e vi hanno preso la parola anche il poeta Evgheni Evtuschenko e lo scrittore Yuri Koriaghin, il quale ha tra l'altro chiesto le dimissioni di Egor Ligaciov, considerato il capofila dei conservatori.

Un oratore ha poi letto una risoluzione approvata dai dirigenti della stessa associazione Memorial, nella quale si chiede al Soviet Supremo dell'Urss di stabilire adeguati risarcimenti alle vittime della repressione staliniana.

I cartelli nelle mani dei partecipanti alla manifestazione recavano le scritte: «Democrazia sì, stalinismo no», «Il terrore stalinista non deve ripetersi. Cosa possiamo fare?», «Lo stalinismo delitto contro l'umanità». «Per una società senza panacee, nè vittime», «Monopolio della verità, stalinismo dei nostri giorni», «Trasferire la Lubianka al museo delle vittime del terrore», «Kgb sotto il controllo della legge». Un cartello chiedeva la «riabilitazione politica e civile di Solgenitsin» ed un altro la «Libertà per il comitato Karabakh» (i cui undicdi membri sono agli arresti a Mosca da dicembre).

«Abbiamo voluto proclamare il 5 marzo giorno della memoria delle vittime dello stalinismo e dell'impegno per la democratizzazione della società, perché lo stalinismo non possa ripetersi», ha dichiarato un portavoce dell'associazione.

Ora l'associazione non solo chiede alle autorità sovietiche che si costruisca un monumento, un archivio e un biblioteca sulle repressioni staliniane, ma esprime anche richieste che ne fanno una vera associazione politica impegnata nella democratizzazione della società sovietica.

Tra queste richieste enumerate nella «risoluzione», vero e proprio programma politico di Memorial, c'è la richiesta di un «processo morale» contro Stalin, lo stalinismo ed i suoi responsabili, quella del risarcimento alle vittime dello stalinismo e dell'istituzione di «privilegi sociali» in loro favore, il ristabilimento dei diritti dei popoli deportati da Stalin nell'immediato dopoguerra.

Ma vi sono anche richieste di immediata rilevanza politica: l'abolizione degli articoli 70 e 190 del codice penale che puniscono le cosidette «attività antisovietiche» (le autorità sovietiche ne programmano invece una semplice revisione); l'abolizione del decreto del 28 luglio 1988 sulle manifestazioni ed i comizi dall'associazione Memorial, ritenuto «antidemocratico»; la liberazione immediata dei membri del «comitato karabakh» e degli altri attivisti armeni arrestati in dicembre; la pubblicazione del «rapporto segreto» di Kruscev al ventesimo congresso del Pcus nel 1956 e la pubblicazione di «Arcipelago Gulag» di Alexander Solgenitsin; l'attuazione dei programmi dei candidati alle prossime elezioni del 26 marzo che fanno parte dell'associazione Memorial.

L'associazione chiede inoltre che sia fatta luce su episodi che non riguardano solo il periodo staliniano, come il mitragliamento avvenuto prima della guerra nella città di Bikovnia, nella regione di Kiev, ma anche il periodo di Kruscev, come la repressione nel sangue di una manifestazione a Nocerkan nel 1962, e persino di fare chiarezza su episodi molto recenti come l'insurrezione nel «carcere numero 7» in Lettonia, avvenuta l'anno scorso.

Del «consiglio» di Memorial fanno parte personaggi eminenti della cultura sovietica democratica tra cui Andrei Sakharov, gli storici Yuri Afanasiev e Roy Medvedev, gli scrittori Andrei Adamovic, Danil Granin, Gheorghi Baklanov, Vassili Bikov, Evgheni Evtuschenko, Mikhail Shatrov, Yuri Kariakin, Andrei Rybakov.

Manifestazione antistalinista di Memorial ieri al parco Gorki. Sullo striscione è scritto: «I crimini di Stalin sono crimini contro l'umanità».

I RUSSI SGOMBERANO

Sottomarini in sonno

E' la prima volta dalla crisi di Cuba

LONDRA — Per la prima volta dalla crisi di Cuba del 1962 non ci sono più sottomarini sovietici con missili nucleari a pattugliare le coste degli Stati Uniti e dell'Europa non mediterranea. Lo afferma il giornate domenicale inglese «Observer» citando fonti dei servizi segreti occidentali.

Il settimanale sostiene che il Presidente Gorbacev ha ritirato tutti i sottomarini della classe «Delta» dalla acque americane ed europee, «con la sola eccezione del Mediterraneo» come ultimo sviluppo della sua politica «del minimo ragionevole». Fattore chiave della decisione sarebbe anche «l'enorme ammontare delle spese per mantenere la flotta sottomarina e di superficie in tutte le zone del mondo.

«I servizi segreti occidentali — prosegue l'articolo — hanno osservato la virtuale sparizione di navi e sottomarini da guerra dall'alto mare, dopo che hanno limitato le loro attività in acque vicine alle loro basi.

«Il ritiro completo dei sottomarini sovietici con missili nucleari — indica l'"Observer" — dalle acque americane ed europee capovolge la politica di espansionismo navale perseguita a partire dalla crisi cubana del '62 dal formidabile ammiraglio Sergei Gorshkov, comandante in capo della flotta sovietica per trent 'anni, fino al 1985».

Per volere di Gorshkov, che aveva trasformato la Marina sovietica da una forza di difesa costiera a «simbolo di un potere planetario», dalla fine del '69 sottomarini sovietici armati con missili a testata atomica hanno pattugliato di continuo le coste degli Stati Uniti sia sul Pacifico sia sull'Atlantico, e l'Europa.

DE MITA

L'Europa s'incontra a Madrid

MADRID — Il capo del Governo italiano, Ciriaco De Mita, arriva oggi lunedì, per una «visita ufficiale di lavoro» che si prolungherà poi a Lisbona. In Spagna, De Mita avrà una serie di colloqui con Phelippe Gonzales, e sarà ospite a colazione di Re Juan Carlos. In Portogallo, identico programma: incontri con il primo ministro conservatore Cavaco Silva, e colazione con il presidente socialista Mario Soares.

Un viaggio pressappoco «lampo» (mercoledì sera, De Mita sarà di ritorno a Roma), il primo contatto diretto, a casa loro, con i due più recenti soci della comunità economica europea. La sostanza del viaggio è infatti comunitaria, anche se non mancheranno, tra gli argomenti dei colloqui, i temi bilaterali: privi di spine, perché i rapporti dell'Italia con i due paesi iberici sono eccellenti. Nessun ministro accompagna De Mita in questo viaggio attraverso la penisola iberica, che ha soprattutto il senso di riaffermare vincoli di amicizia, non offuscati da contenziosi di alcun genere.

La visita a Madrid, ha un significato più marcatamente comunitario. La Spagna è presidente in esercizio della Cee e si tratta di cominciare già a preparare il «vertice» dei dodici esponenti europei che porrà fine al semestre. Il tema attorno al quale, nel semestre, si aspettano i maggiori progressi, è quello della integrazione monetaria. L'Italia, con la Spagna, è all'avanguardia, nello spingere la comunità a questo decisivo passo avanti. La Gran Bretagna è il treno.

Si tratta di evitare che si formi, attorno alla posizione inglese un «cartello dei no».

ANNIVERSARIO

Nel V anniversario della scomparsa di

Giovanni Sonzogni

Lo ricordano con affetto la moglie LIDIA, i figli ed i nipoti.

Monfalcone, 6 marzo 1989

I ANNIVERSARIO

I genitori, i nonni, gli zii ed i parenti tutti ricordano con immutato affetto il caro

Fabrizio Battisti

Gorizia, 6 marzo 1989

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Carlo Millo

la moglie SLAVA lo ricorda con infinito amore.

Trieste, 6 marzo 1989

1977 — 1989

Silvano Schnautz

Ti ricordiamo con immutato affetto.

Trieste, 6 marzo 1989

PARTITI DA BONN GLI ATTENTATORI DEL JUMBO?

Ombre sull'ambasciata iraniana

LONDRA — Un gruppo terroristico «di base nell'ambasciata iraniana a Bonn» sarebbe il più probabile responsabile dell'attentato al Jumbo della Pan-Am avvenuto prima di Natale nei cieli di Lockerbie, in Scozia. Lo afferma il giornale domenicale inglese «Sunday Telegraph» citando fonti dell'amministrazione americana.

Gli Stati Uniti sarebbero irritati con il governo tedesco federale per avere ignorato un avvertimento del Dipartimento di Stato circa il sospetto di attività terroristiche nell'ambasciata dell'Iran a Bonn.

Il settimanale scrive che «gli iraniani in questione, presunti membri delle guardie rivoluzionarie islamiche, erano di base presso il consolato a Berlino Ovest fino a quando, nei primi mesi dell'anno scorso, gli americani hanno ordinato loro di andarsene». Il governo tedesco occidentale avrebbe a questo punto accettato il loro trasferimento all'ambasciata iraniana a Bonn.

«Il «Sunday Telegraph» afferma di aver saputo da un funzionario americano, che proprio da questa cellula avrebbe avuto origine l'attentato al Jumbo che ha causato la morte di 270 persone.

Sventato un attentato incendiario contro la residenza di Takeshita

TOKIO — La polizia avrebbe sventato un attentato incendiario contro la residenza del primo ministro giapponese Noboru Takeshita nel centro di Tokio. Un portavoce della polizia, che ha parlato a condizione di non venire identificato, ha detto che un furgone con 20 bidoni di benzina nel cassone è finito contro una barriera eretta davanti alla sede del premier nel tentativo di evitare un posto di blocco della polizia.

Le due persone che erano a bordo del furgone sono state arrestate e sono tuttora sottoposte a interrogatorio. Sembra che si tratti di un tentativo di attentato incendiario condotto da elementi dell'estrema destra.

IL TEMPO OGGI

lunedì 6 marzo Vittore — sole: sorge 6.34, tramonta 17.59 — luna: sorge 5.58, tramonta 16.27

PREVISIONI: sul medio e basso versante adriatico e sul versante ionico nuvolosità variabile, con locali addensamenti associati a qualche precipitazione. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie sulle pianure al Nord. Temperatura senza variazioni. Venti da Nord-Nord-Est. Mossi Adriatico centromeridionale e Ionio settentrionale.

Il tempo sulla nostra regione dovrebbe essere caratterizzato da generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli di direzione variabile e temperatura stazionaria. Possibilità di locali foschie nelle ore notturne.

TEMPERATURE IERI

	minima	massima
TRIESTE	6,8	12,5
GORIZIA	5	16
MONFALCONE	5,2	16,7
PORDENONE	3	15
UDINE	3,8	16,2

Minime e massime in Italia

Città	min	max	Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	0	11	Firenze	1	15	Venezia	4	13
Milano	4	14	Torino	3	14	Genova	9	15
Bologna	4	15	Cuneo	7	12	L'Aquila	2	15
Pescara	3	14	Roma	5	17	Campobasso	4	9
Bari	8	13	Napoli	3	16	Reggio C.	12	16
Palermo	13	20	Catania	9	17	Cagliari	5	16

Minime e massime nel mondo

Città	min	max	Città	min	max	Città	min	max
Amsterdam	8	13	Atene	10	16	Belgrado	4	8
Berlino	3	12	Bruxelles	3	13	Ginevra	5	12
Londra	11	15	L. Angeles	7	19	Madrid	3	19
Mosca	-1	-1	N. Delhi	13	27	New York	1	5
Oslo	2	2	Parigi	7	12	Rio de J.	21	35
Stoccolma	2	4	Varsavia	1	11	Vienna	5	12

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Il segreto per affrontare con successo gli affari di oggi sarà non demordere di fronte alle difficoltà del percorso. La seconda parte della giornata sarà per voi più fortunata.

TORO — Mattinata che vi lascerà poco tempo per pensare a voi stessi. Il lavoro darà delle soddisfazioni, soprattutto con i colleghi avrete un buon rapporto. In famiglia dovrete darvi da fare.

GEMELLI — Le emozioni non saranno molte, sarà una giornata un po' grigia, soprattutto sul lavoro. Dovrete cercare in famiglia il calore e l'amicizia che altrove potranno mancare.

CANCRO — Interessanti prospettive di lavoro si potranno aprire per chi si mostrerà attivo e convinto delle proprie scelte. Datevi da fare, mostratevi efficienti... Le stelle vi aiuteranno.

LEONE — Buona giornata per muovere i primi passi in qualsiasi campo. Volete conquistare qualcuno? Datevi da fare, le stelle sono con voi! Bene anche sul lavoro. In famiglia qualche malumore.

VERGINE — La vostra giornata sarà molto produttiva, nonostante qualche difficoltà da superare nella prima parte. Chi ha del tempo libero sarà molto avvantaggiato, ma anche gli altri.

BILANCIA — Le stelle vi renderanno particolarmente disponibili con tutti: anche chi vi è usualmente antipatico oggi vi apparirà sotto una luce nuova! Qualche movimento di denaro sarà inevitabile.

SCORPIONE — Qualche disputa in famiglia potrebbe innervosirvi, cercate di evitare confronti; defilatevi, se ne avete occasione... Sul lavoro vi sarà utile farvi delle alleanze: occhi aperti!

SAGITTARIO — Non espandetevi troppo, rispettate i confini della privacy e, sul lavoro, delle diverse responsabilità. La vostra voglia di primeggiare potrebbe portarvi tra le sabbie mobili!

CAPRICORNO — Inizierete bene la settimana, sul lavoro troverete aiuto e comprensione. Saranno di grande importanza gli amici, non perdete occasione di stare con loro. Soldi e affari o.k.

ACQUARIO — Date importanza soprattutto alle relazioni sociali, solo queste sapranno regalarvi soddisfazioni e calore umano. Chi ha voglia di essere coccolato stia vicino al partner.

PESCI — Le avventure non saranno poche: questa giornata sarà favolosa per chi ha voglia di sfide e di emozioni! Chi si sente di animo più tranquillo avrà comunque di che occuparsi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

La tiratura del 5 marzo 1989 è stata di 77.600 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

IL PICCOLO
Trieste

Anno **108** | *numero* **10** | *L.* **1000** *Lunedì* **6** *marzo 1989*

CONGRESSO PSI

Sì a Perelli

Il nuovo segretario all'unanimità

Servizio di
Fabio Cescutti

Alessandro Perelli, riformista, indicato sabato alla guida del partito dal leader della sua corrente, Gianfranco Carbone, è il nuovo segretario provinciale del Psi. E' stato eletto all'unanimità ieri sera alla Stazione Marittima, alla chiusura del congresso. Il senatore Arduino Agnelli sarà il presidente dell'assemblea provinciale, un nuovo organo che sarà composto da amministratori e probabilmente tecnici esterni al «garofano». Nel direttivo trovano posto 11 rappresentanti della sinistra di Seghene, 20 riformisti, comprese le componenti Pittoni e Tersar e un membro gradito a entrambe le principali correnti. La divisione rigorosa fra incarichi amministrativi e di partito, emersa dal congresso, è stata in parte smussata. Tutto è bene quel che finisce bene, si potrebbe concludere.

La giornata dopo un lungo sabato sera caratterizzato da trattative, è infatti partita con alcune ombre sulla candidatura Perelli. Seghene, leader della sinistra, sembrava avere accettato la soluzione, anche se già il giorno prima aveva dichiarato che l'assise doveva discutere solamente sul nuovo ruolo dei socialisti maturato in seguito alla crescita elettorale. Ieri durante il dibattito è stato ancora più preciso. «Mi auguro che ci sia un'unica candidatura - ha detto - io però mi sono impegnato in un patto per la riconferma del segretario uscente, altrimenti avremmo dovuto parlarne con più calma». «La componente riformista ha il diritto a esprimere il segretario - ha aggiunto - essendo quella di maggioranza». Seghene ha lasciato intendere che avrebbe votato Perelli al posto di Agnelli in nome dell'unità. Ma che lo avrebbe fatto di malavoglia.

Ha concluso gli interventi Carbone. A proposito del successo elettorale ottenuto dal Psi, Carbone ha stravolto il concetto calcistico «squadra che vince non si tocca». «Non è detto che vinca sempre» ha commentato. Egli ha sostenuto dunque l'adeguamento del gruppo dirigente, senza negare la triarchia Agnelli, Carbone, Seghene che aveva retto il partito dall'ultimo congresso. Tuttavia Carbone ha tenuto a difendere la scelta della divisione fra incarichi amministrativi e interni al «garofano», al fine di creare spazi nuovi. Secondo Carbone, Perelli avrebbe espresso comunque la logica della collegialità. Sulla divisione fra amministratori e dirigenti di partito, Seghene si è detto d'accordo in via di principio, suggerendo però dei correttivi. In chiusura del dibattito hanno parlato anche Tersar e Pittoni. Quest'ultimo ha spiegato che la candidatura Perelli aveva il solo significato di rispettare le incompatibilità statutarie degli incarichi, Tersar ha invece confermato le critiche alla relazione Agnelli.

Nel finale il nulla osta da Seghene e Agnelli

Il senatore triestino, ieri in gran forma, nella sua replica ha precisato di avere preferito una relazione sintetica, in cui ha delineato i settori trainanti e quelli che, con dei correttivi potrebbero diventare tali. Si è detto quindi d'accordo con l'intervento di Perelli.

A proposito delle relazioni con le altre forze politiche egli ha spiegato di avere indicato i passaggi che sono avvenuti nel corso delle trattative, dalle quali è emersa un'intesa sul programma al quale ultimo bisogna attenersi. Qui ha avuto una battuta polemica. «Se per relazioni con gli altri partiti si intende uno scavalco degli organi direttivi non sono d'accordo» ha commentato. «E se queste relazioni devono intendersi, come avveniva anche a Trieste ai tempi del centro sinistra, con le riunioni in un noto ristorante fra alcuni leader che rappresentavano un superpartito e che hanno messo in crisi quella formula politica, sono altrettanto contrario».

Anche sulla divisione fra amministratori e dirigenti di partito il segretario uscente ha avuto una battuta polemica. «Certo c'è stata una triarchia per 13 mesi e mezzo, prima c'era una diarchia, non vorrei che si arrivasse in futuro alla monarchia, magari con un principe ereditario» ha sottolineato. E si è detto disponibile a ricandidarsi qualora la divisione non lo soddisfacesse in termini di democraticità.

Nel tardo pomeriggio la situazione si è comunque smussata. Seghene e Agnelli si sono detti soddisfatti perché l'allargamento dei quadri che comportava la divisione fra amministratori e dirigenti, non risultava una discriminazione. Il leader della sinistra, Augusto Seghene, è infatti entrato nel direttivo provinciale assieme a Carbone.

PSI

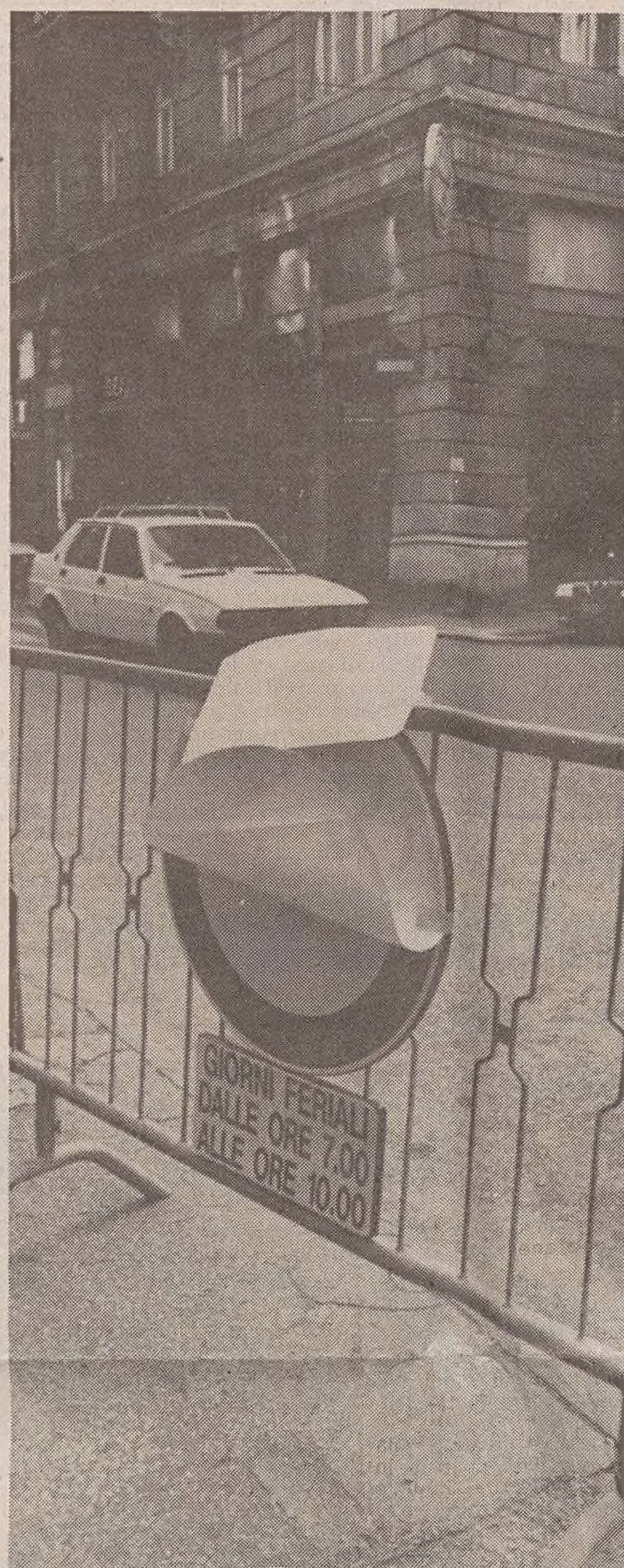
Chi è l'uomo emergente

Alessandro Perelli, 38 anni, dipendente regionale, è sposato ed ha un figlio. E' stato eletto per la prima volta in consiglio comunale dove ricopre l'incarico di capogruppo. Nel suo intervento, fra le altre cose, ha espresso apertura nei confronti della LpT, con la quale «i socialisti hanno condotto certe battaglie e ne continueranno a condurre, in vista di un'alleanza strategica progressista alternativa alla Dc».

A proposito della minoranza slovena, Perelli ha parlato di «graduali norme legislative che non creino situazioni di privilegio, ma che siano funzionali alla salvaguardia della minoranza stessa».

CENTRO CHIUSO AL TRAFFICO

La prova generale

Il vero test domani all'apertura dei negozi

Ecco le transenne metalliche che da stamane bloccheranno l'accesso alle auto private, fra le 7 e le 10, nelle vie interne del borgo Teresiano. Parte dunque l'operazione di parziale chiusura al traffico del centro storico. Ma oggi sarà solo una prova generale, con i negozi chiusi al lunedì. (Italfoto)

Saranno rimosse alle 10 le transenne che bloccheranno, tutti gli accessi alle vie interne del borgo Teresiano - Quattro le direttrici sulle quali è previsto un rinforzo del servizio autobus: piazza Foraggi-Stazione; S. Giacomo-piazza Goldoni; via Piccardi-piazza Goldoni; Roiano-piazza Goldoni. I nuovi parcheggi blu.

Le transenne metalliche sono state già sistemate agli angoli delle strade del Borgo Teresiano (che da stamane saranno inaccessibili alle auto private per tre ore, dalle 7 in poi). Saranno rimosse alle 10 e si vedrà cosa accadrà. Ma quella di oggi può essere considerata soltanto una prova generale. Con i negozi chiusi al lunedì il traffico è solitamente ridotto rispetto agli altri giorni della settimana. Per capire realmente come la chiusura per fasce orarie del centro storico inciderà sulle abitudini degli automobilisti triestini bisognerà in effetti attendere domani.

Si parla forse impropriamente di «chiusura» del centro storico. In effetti alcune vie interne al perimetro del Borgo Teresiano (perimetro costituito da Corso Italia-via Carducci-via Ghega-Rive) saranno comunque percorribili, anche se con divieto assoluto di sosta e anche di sola fermata. Sono i cosiddetti assi di scorrimento, dove il transito è stato consentito per evitare una eccessiva concentrazione di vetture ai bordi dell'area proibita. Questi assi sono, in senso trasversale, via Roma e via San Spiridione-Filzi; in senso longitudinale, via Milano e via Valdirivo. Inoltre c'è via Mazzini, che resta riservata al passaggio dei mezzi pubblici. Proibendo però l'accesso (e conseguentemente la sosta) alle altre vie del Borgo Teresiano, il Comune persegue l'obiettivo di dissaduere gli automobilisti a raggiungere di mattina il posto di lavoro in centro con l'auto.

Sono una sessantina i vigili urbani impegnati da stamane nell'operazione centro chiuso. Una trentina di essi sono stati reclutati per quattro mesi proprio per questo compito fra i candidati all'assunzione al Corpo che hanno superato le prove scritte del concorso. Spetta loro l'onere maggiore di disciplinare il traffico nel primo impatto con i nuovi divieti mattutini.

E di risolvere sul posto le eventuali richieste di ingresso che qualcuno avanzerà per casi eccezionali (con il rischio però che automobilisti postulanti, fermi davanti alle transenne, rallentino il flusso del restante traffico).

L'altra prova del nove dovrà superarla l'Azienda trasporti. Con dieci mezzi in più saranno rinforzate alcune direttrici principali: piazza Foraggi-Stazione; largo Pestalozzi (San Giacomo)-piazza Goldoni; via Piccardi-piazza Goldoni; largo Roiano-piazza Goldoni. Questi bus supplementari verranno fatti stazionare in punti strategici e saranno fatti intervenire dai controllori muniti di radio portatile in caso di necessità. La strategia dell'Act, a fronte della limitata disponibilità di autobus, è quella di intensificare i passaggi piuttosto che aggiungere bus sulle linee. Ci saranno quindi alcuni bus senza numero che raccoglieranno le persone alle fermate per portarle in centro. I dieci mezzi di scorta sosteranno tre in piazza Foraggi, tre in via Revoltella (angolo via D'Angeli), due in via dell'Istria (davanti al comando Carabinieri) e due in largo Roiano.

Quanto ai parcheggi a pagamento, l'unico non accessibile fino alle 10 sarà quello di piazza Sant'Antonio. I nuovi parcheggi assegnati ai posteggiatori a compenso del sacrificio saranno: 12 in piazza Vittorio Veneto e 5 in largo Panfili (fra le vie Corsi e Trento). Il sindaco ha istituito inoltre in via Corsi, fra largo Panfili e via Milano, un nuovo parcheggio a pettine per motocicli.

[Baldovino Ulcigrai]

SIP

Nuova sede

La nuova sede della direzione regionale della Sip, realizzata in via dei Bonomo, sull'area dell'ex Dreher, sarà inaugurata oggi, alle 10, dal ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz. L'edificio è destinato a diventare il più importante centro polifunzionale cittadino. Infatti, oltre alla direzione regionale Sip e a uffici dell'amministrazione regionale, il comprensorio accoglierà negozi di vario tipo, un supermercato, servizi importanti quali banche, sale convegni e un garage in grado di accogliere 800 autovetture.

Nella nuova sede Sip lavoreranno quasi 400 dipendenti, finora operanti in una mezza dozzina di sedi sparse per la città. Dopo l'inaugurazione, nella sala riunioni della direzione, si svolgerà un convegno regionale sul tema «Le telecomunicazioni nel Friuli-Venezia Giulia: situazione attuale e prospettive future».

Dopo il saluto di Santuz interverrà il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti. Seguiranno le relazioni di Giorgio Bosio, direttore regionale della Sip su «Le telecomunicazioni nel Friuli-Venezia Giulia», di Gianfranco Zoppas, presidente dell'Assindustria regionale, su «Le telecomunicazioni nello sviluppo industriale», del professor Paolo Fusaroli, rettore dell'ateneo, su «L'Università di Trieste e le telecomunicazioni», e di Paolo Benzoni, vicepresidente e amministratore delegato Sip, su «Le telecomunicazioni italiane: problemi e prospettive».

HANDICAP

Assistenza mirata

Le possibilità di una fattiva collaborazione, attraverso un colloquio costante tra l'ente pubblico e le diverse realtà associative che operano nel campo dell'handicap, sono state al centro di un ampio e approfondito incontro, svoltosi in Municipio, tra il sindaco Richetti, gli assessori all'assistenza Bercè, ai lavori pubblici Cernitz e il comitato unitario provinciale handicappati.

Il comitato, presieduto da Folco Iacobi e composto da De Pase, per l'Associazione sclerosi multipla, da Di Giovanni, dell'Associazione nazionale guida legislazioni handicappati, da Gemiti, per l'Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola, da Marchesini, dell'Associazione nazionale invalidi da esiti poliomelite, dalla signora Lovisato, dell'Associazione nazionale sport handicappati fisici, e da Sovrano della Sogit, ha illustrato le principali problematiche della categoria.

Nel corso di un'ampia panoramica sui problemi socio-assistenziali ancora aperti si è parlato della necessità di sviluppare e favorire nel settore progetti precisi e mirati, uno dei quali potrebbe essere proprio il riutilizzo della «palestra» di Cologna (ex Scuola all'aperto). L'assessore Bercè e l'assessore Cernitz hanno illustrato i passi intrapresi dall'amministrazione comunale per affrontare efficacemente — pur tra le difficoltà di bilancio — le specifiche esigenze di un campo così delicato e complesso. Bercè ha sottolineato — tra l'altro — l'importanza che avrà la riorganizzazione del sistema assistenziale attraverso un breve studio (svolto dalla scuola per assistenti sociali) che affronti in modo organico il problema dell'handicap. Cernitz ha espresso la massima attenzione per una progettazione organica atta al superamento delle barriere architettoniche, garantendo inoltre una maggiore elasticità di rapporto con le imprese per favorire modifiche e adattamenti a favore dei disabili.

Richetti ha evidenziato quindi l'importanza del comitato unitario provinciale handicappati che si pone come un fondamentale punto di riferimento, un interlocutore indispensabile per la competenza e l'impegno quotidianamente profuso.

L'INCIDENTE NEI PRESSI DI POSTUMIA

Auto fuori strada, morti due fratelli

Dolore a Prosecco: Sergio e Gabriele Husu erano dirigenti della locale squadra di calcio

Due fratelli, Sergio e Gabriele Husu, rispettivamente di 39 e 33 anni, hanno perso la vita venerdì mattina in un incidente stradale in Jugoslavia, all'altezza di Postumia. La notizia però è stata comunicata alle autorità italiane solamente nella tarda mattinata di ieri.

Gabriele, residente a Opicina, titolare di una ditta di import-export, e Sergio, abitante a Prosecco, suo socio nell'azienda, sono partiti venerdì mattina a bordo di una «Bmw» alla volta di Lubiana, dove a mezzogiorno avevano in programma un incontro d'affari. Giunti verso le 11 all'altezza di Postumia, dove l'autostrada, in leggera salita, passa dietro la stazione ferroviaria, hanno sorpassato un autotreno. Improvvisamente la vettura si è trovata in mezzo a una larga pozzanghera. Il conducente (alla guida si trovava Gabriele, secondo i primi accertamenti) ha perso il controllo. La Bmw è schizzata oltre il «guard-rail», si è rovesciata ed è ricaduta con violenza su un pilastro, fuori strada. Per i due fratelli non c'è stato scampo. Morti sul colpo.

Sergio Husu

La polizia jugoslava non ha comunicato nulla alle autorità italiane e tantomeno alle famiglie. Sabato mattina Rosanna, 30 anni, moglie di Gabriele e Silvana, 37 anni, consorte di Sergio, impensierite per non aver avuto notize dai loro mariti che sarebbero dovuti rientrare nella stessa serata di venerdì, hanno telefonato più volte alla milizia di Lubiana e poi di Postumia, ottenendo solo frammentarie ma allarmanti informazioni. Il padre di Gabriele e Sergio, Luigi, assieme al cugino Dario, sono partiti alla volta di Postumia, dove, alla locale stazione di polizia hanno avuto conferma dei tragici presentimenti. «I poliziotti jugoslavi — racconta Dario Husu — sono stati freddissimi e ci hanno praticamente colpevolizzato del fatto che non eravamo al corrente dell'incidente. Non ci hanno detto nulla della dinamica».

Ieri, il padre dei due fratelli è tornato a Postumia dove un'ufficiale della milizia si è premurato di fornire dettagli più precisi sulla disgrazia. Stamane un altro triste viaggio in Jugoslavia per i familiari. Porteranno i documenti necessari a ottenere la restituzione delle salme.

Gabriele Husu

Gabriele e Sergio erano molto conosciuti a Prosecco. Ieri il paesino carsico è rimasto sconvolto dalla tragedia. Entrambi dirigenti della locale società di calcio Primorje che milita nel campionato di seconda categoria, erano per la loro squadra dei pilastri. Ex giocatori, si erano impegnati a fondo nel seguire l'attività sportiva del proprio «club», con particolare attenzione al settore giovanile. Ieri il Primorje ha giocato col lutto sul braccio e nel corso della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento.

«Per noi a Prosecco — racconta commosso Dario Husu, vicepresidente del Primorje — è come se avessimo perso due figli. Sempre gentili e disponibili, avevano una buona parola per tutti».

Sergio lascia la moglie Silvana e due bambini, Marco di 12 anni e Katja di 11, mentre Sergio lascia la moglie Rosanna e la figlia Katarina di 5 anni.

[Mauro Manzin]

Benzina agevolata sì, ma difficile

Lunghissime file, con tempi di attesa anche di un'ora. E' stata questa, in sintesi, la giornata difficile dell'automobilista triestino che ieri ha cercato di far rifornimento di «super». La situazione è stata aggravata dalla mancanza di rifornimenti dei giorni scorsi dovuta alle agitazioni sindacali che hanno coinvolto la Dogana di Porto Marghera e la compagnia Agip. Sabato le compagnie petrolifere non hanno rifornito alcun gestore. Ieri, giornata festiva, molti, per potersi godere fuori porta la stupenda giornata di sole, hanno usato l'automobile. «Faccio il pieno e via», avranno pensato. Ma davanti ai distributori l'amara sorpresa delle code. (Italfoto)

NAUTICAMP

Affari e avventura

Maiorca racconta fascino e pericoli dell'apnea

Nonostante la splendida giornata di sole di ieri che ha dirottato molti triestini sul Carso, e ha fatto spuntare numerose vele nel golfo, al Nauticamp '89, ospitato nel comprensorio di Montebello, grande affluenza di pubblico e la novità di un'accresciuta presenza di appassionati provenienti dal Friuli. Secondo gli espositori in Fiera, si è trattato di un pubblico estremamente competente e con intenzioni mirate, per cui gli affari non si sono fatti attendere.

Certamente l'effetto Trieste-Monfalcone, città quest'ultima dove hanno sede «l'usato» e le prove a mare per le imbarcazioni della rassegna dà già i suoi risultati. A Montebello ha destato inoltre interesse il mercato dell'usato della canoa allestito da Allround Kajak Club, aderente alla Fick.

Nel pomeriggio di sabato si è letteralmente gremito invece il centro congressi della Fiera in occasione della tavola rotonda organizzata in collaborazione con la Federazione italiana di pesca sportiva su: «Immersioni a grandi profondità in apnea e con apparecchi: motivi di sicurezza e medicina iperbarica».

Introdotti dal presidente dell'Ente fiera professor Gianni Marchio, moderatore il segretario dell'ente Giorgio Tamaro, hanno preso la parola per primi Enzo e Rossana Maiorca. Il primatista mondiale di immersioni in apnea ha dato una vera e propria lezione di storia, scienza e umanità sull'argomento, affascinando i presenti e sottolineando che il subacqueo quando si accinge ad un immersione in apnea ad alta quota «è pervaso da un soffio divino difficilmente misurabile».

Da parte sua il presidente del comitato provinciale Coni, Ennio Felluga ha ribadito che il mondo sportivo non è un «isola», rilanciando l'iniziativa già proposta in Fiera l'anno scorso per l'acquisto di una camera iperbarica da destinare ad un ospedale triestino. Sono intervenuti per il Comitato sorto a questo fine, il presidente regionale della Fips Renato Del Castello, e lo specialista di medicina iperbarica Luciano Itri. Hanno ricordato l'importanza che per una città di mare come Trieste potrebbe avere questo apparecchio, indispensabile alla cura di qualsiasi embolizzato, utile per ben oltre 50 patologie mediche. E' seguito lo splendido documentario audiovisivo di Guido e Rosalba Missori sui «Reefs del Sudan» un mondo sommerso sconosciuto ai più ma estremamente suggestivo per fauna e flora. Oggi, nel calendario delle manifestazioni fieristiche a Montebello si svolgerà con inizio alle 17.30 la tavola rotonda su «Sicurezza meteorologica per la navigazione da diporto nel golfo di Trieste», organizzata in collaborazione con l'istituto Nautico.

Un fotogramma delle spettacolari riprese subacquee presentate al Nauticamp.

VINO

Le pratiche di cantina

Iniziamo stasera gli incontri didattici aventi per tema la vinificazione e le pratiche di cantina inerenti una idonea conservazione del vino, organizzato dal Gruppo enogastronomico triestino.

Grazie alla collaborazione del Gruppo Ortovitivinicultori Union, di San Giovanni-Guardiella-Sottolongera, le serate, didatticamente curate dall'enotecnico Marcello Pillon, accademico della vite e del vino, si svolgeranno a partire da oggi, per poi proseguire venerdì 10, lunedì 13 e martedì 14, nella sede della Casa del popolo di sottolongera, in via Masaccio 24, dalle 19.30 alle 21.30.

Vista l'importanza della valorizzazione e della difesa del vino locale, che ora può fregiarsi della dizione «Carso Doc», e della sua diffusione commerciale, la Provincia di Trieste, ha patrocinato la manifestazione.

CUCINA

Il dolce non è tabù

Oggi alle 16 nella Sala convegni di via San Nicolò, si conclude il ciclo di incontri su gastronomia ed educazione alimentazione «I lunedì della cucina» organizzati dalla Fipe. L'intervento di apertura sarà affidato al professor Aldo Raimondi, docente universitario di scienze dell'alimentazione e dietetica, il quale, a conclusione del tema sui corretti principi di un sano equilibrio alimentare, presenterà: «I dolci: un falso problema».

Sarà poi il turno del delegato regionale dell'Associazione italiana sommeliers, Francesca Deruvo («Il vino nelle pentole»), della pubblicista e scrittrice Graziella Semacchi Gliubich («La cucina veloce, oggi») e della giovane stilista Deborah Martinelli («Moda e alimentazione»).

Al termine della conferenza la signora Mary Anne De Felice presenterà una selezione di dolci.

MOSTRA

Schweitzer in foto

«Albert Schweitzer e l'ospedale di Lambaréné» è il titolo della mostra fotografica di Adriano Sancin che sarà inaugurata questa sera alle 18 nella basilica di San Silvestro. L'esposizione è stata curata dalla sezione per il Friuli-Venezia Giulia della società italiana per l'Organizzazione internazionale con la collaborazione del Circolo culturale Albert Schweitzer di Trieste.

La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 18 marzo e potrà essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (domeniche escluse). Il volume «Albert Schweitzer» curato dal dottor Sancin sarà presentato lunedì 13 marzo alle 18 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) dall'ambasciatore Vincenzo Tornetta, segretario generale della Sioi.

TERZA ETA'

Gli orari delle lezioni

Oggi. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 16 alle 17, prof. Maria Caterina Prioglio Oriani, «Storia di Trieste e della regione: castelli e chiese del Friuli»; dalle 17.30 alle 18.30, Spiridione Nicolaidi, «Le icone triestine». Nella sala dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, alle 17.30, dott. Ermanno Costerni, proiezione su «Patagonia e Terra del fuoco» in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo.

Domani. Nell'aula universitaria di medicina in via Vasari 22, dalle 17.30 alle 18.30, prof. Giorgio Giudici «Importanza della tossicologia». Nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, dalle 17.30 alle 18.30, prof. Giulio Cervani, «Punti fermi storiografici su Trieste».

Mercoledì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 16 alle 17, architetto Serena Del Ponte, «La sala egizia del museo di storia ed arte di Trieste»; dalle 17.30 alle 18.30, prof. Aldo Raimondi, «Scienza dell'alimentazione, Il secondo corso». Nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1 II piano, dalle 16 alle 17, prof. Pietro Baxa, «La fisica nei suoi fondamenti»; dalle 17.30 alle 18.30, prof. Edmondo Honsell, «Fisiologia vegetale».

Giovedì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare», dalle 16 alle 17, prof. Mara Frediani Maucci, «Moravia e gli Indifferenti»; dalle 17.30 alle 18.30, prof. Ileana Chirassi Colombo, «Il percorso storico del monoteismo». Nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1 II piano, dalle 16 alle 17, prof. Ferruccio Mosetti, idrologia («Problemi di carsismo collegati con l'idrologia sotterranea»); dalle 17.30 alle 18.30, prof. Bruno Cester, astronomia («Evoluzione delle stelle»).

Venerdì. Nell'aula universitaria di medicina, dalle 16.30 alle 18, dott. Enzo Pascali, «Plasmopatie». Nell'aula 2 della scuola media Dante in via Giustiniano 2, dalle 16 alle 18.15, dott. Giuliana Zali Franzot, «Lingua francese, 1.o e 2.o corso». Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1a, dalle 16 alle 18, Antonio Lapel, «Suono e immagini: corso pratico sugli audiovisivi».

ORE DELLA CITTA'

Goethe Institut

Questa sera alle ore 19 presso il Goethe-Institut in via del Coroneo 15 concerto della nota cantautrice tedesca Joana.

Conferenza in tedesco

Oggi alle 16 alla facoltà di Magistero, via Tigor 22, Hagen Schulze, dell'Università di Berlino, su invito dell'Istituto di storia della Facoltà e del Goethe Institut di Trieste, terrà una conversazione in lingua tedesca sul tema: esiste una storia tedesca?

Centro femminile

Oggi alle 18 il centro italiano femminile di Trieste organizza un incontro su: «Donna: una vocazione, una sfida» nella sala del Cif di via Battisti 13

La microscopia in micologia

Il gruppo di Muggia dell'associazione micologica G. Bresadola terrà oggi alle 20 alla scuola E. De Amicis, in via D'Annunzio a Muggia, la riunione settimanale che avrà per tema: «La microscopia in micologia».

Bioetica e sofferenza

Oggi alle 18.15 nell'aula Venezian (facoltà di giurisprudenza) si terrà una conferenza dal titolo: «La bioetica e il problema umano della sofferenza», organizzato dai cattolici popolari. Relatore Dionigi Tettamanzi, rettore del pontificio seminario lombardo romano.

Amici dei funghi

Oggi alle 19 al museo civico di storia naturale, via Ciamician 2, il gruppo di Trieste dell'associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì propongono oggi: «Le hygrophoraceae», parlerà Egidio Zacchigna.

Corso di hata yoga

L'Ancol — Uisco (Unione italiana sportiva delle comunità, filiazione diretta dell'associazione nazionale delle comunità di lavoro), organizza un corso di hata yoga per tutte le età. Il corso sarà tenuto da Bruno Cressevic. Per informazioni Ancol-Ipas via Valdirivo 13, tel. 62486, dalle 17.30 alle 18.30.

Consiglio rionale

Oggi alle 18.30 il consiglio rionale di San Giovanni è convocato in seduta.

Il Vangelo al telefono

La Chiesa di Cristo di Trieste, che si raduna in via San Francesco 16, vi invita a telefonare a qualsiasi ora al 732046 (segreteria telefonica) per ascoltare riflessioni di pochi minuti sul Vangelo di Gesù.

Come cambia il mondo della donna

Oggi alle 18 nella sala convegni della Ras (via Santa Caterina, 2), nell'ambito degli incontri culturali promossi dall'Ancol-Indac, Giuliano Auber, assistente alla clinica ginecologica dell'ospedale Maggiore, terrà una conversazione dal titolo: «Il mondo della donna, cosa è cambiato in questi ultimi due secoli».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi patisce d'amore non sente dolore.

Le maree

Oggi: alta alle 8.30 con cm 44 e alle 21.18 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.46 con cm 30 e alle 14.51 con cm 61 sotto il livello medio del mare.

Dati meteo

Temperatura massima 12,5; temperatura minima 6,8; umidità 62%; pressione millibar 1023,8 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,9.

Un caffè e via...

La durata di circa tre ore della caffeina negli organi vale come indicazione per individui in condizioni normali, perché l'effetto può variare a seconda del soggetto, della sua età, delle condizioni ormonali, dell'uso di farmaci, dell'abitudine al fumo (ad es. il fumo di sigaretta aumenta la durata dell'effetto della caffeina nel sangue). Oggi degustiamo l'espresso al Bar Savoia Excelsior, riva del Mandracchio 4, Trieste.

Pasolini al Cca

Oggi alle 18 nella sala minore del Cca (Via San Carlo, 2) avrà luogo un incontro con Nico Naldini sul tema: «Dalle prime liriche friulane alla "Vita" di Pasolini».

Monte Nero di Caporetto

Oggi alle 17.30, nella sala dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, Rino Tagliapietra presenterà la proiezione di diapositive: «Il monte Nero di Caporetto» escursioni sui sentieri di guerra dal '15-'18.

Preparazione al parto

Questa sera alle 20.30 all'associazione culturale «L'Arcobaleno» via San Francesco 34, Patrizia Milocchi terrà una conferenza sull'uso delle tecniche yoga e di altri metodi naturali nella preparazione al parto.

OGGI

Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; via Flavia 89 (Aquilinia). Fernetti, tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253. Fernetti, tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12, via Flavia 89 (Aquilinia). Fernetti, tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Nozze d'oro

Ricorre oggi l'anniversario di matrimonio di Tina e Alberto Campana. Con affetto augurano loro salute e serenità i figli e le loro famiglie.

Riunione sociale all'Ammi

Oggi alle 10 all'Ordine dei medici riunione dell'Ammi con la partecipazione di Bruno Natti.

Con l'Alpina sul Prat

Domenica 12 marzo il Cai, Società Alpina delle Giulia effettuerà una gita sull'altipiano di Monte Prat. Partenza alle 7.30 da piazza Unità d'Italia.

Iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30.

Assemblea ostetriche

Il collegio ostetriche ricorda alle iscritte che l'assemblea annuale si terrà oggi nella sala conferenze di via Stuparich alle 15 in seconda convocazione.

Corsi di lingue

Sono aperte le iscrizioni per i corsi intensivi di lingue spagnolo, portoghese, inglese, nel periodo 15 marzo — 15 giugno 1989 (livelli principianti, avanzati, conversazione). Numero chiuso di 8 persone per gruppo.

Informazioni, iscrizioni, tesseramento alla sede Ailtac via Martiri della Libertà, 7 tel. 62977.

Petizione popolare

Domani dalle 10.30 alle 12.30 in piazza Cavana la Lista per Trieste organizza una raccolta di firme per una petizione popolare da presentare al senato relativa alla emendata legge per la tutela della minoranza slovena. La raccolta di firme si terrà poi tutti i giorni dal 7 al 24 marzo dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 ai Portici di Chiozza.

TEATRO / «CRISTALLO»

Una piccola pochade

Non incanta il talento di Ayckbourn in «Sinceramente bugiardi»

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Con tutta franchezza, e incominciando dalla fine, questo «virtuoso» (la definizione è di Masolino D'Amico) londinese cinquantenne di nome Alan Ayckbourn, super-premiato, super-rappresentato, super-applaudito, non mi sembra un gran genio del «gioco teatrale», come vorrebbe qualcuno. Almeno a vedere, a sentire e a leggere questo «Sinceramente bugiardi» che è in scena, ospite della Contrada, al Teatro Cristallo.

I perché sono diversi. Innanzitutto, questo autore-regista ha già scritto qualcosa come quaranta commedie (più di Shakespeare, insomma), e già il dato stimola sospetti: la quantità è sinonimo di qualità? Qualche volta, anche Omero dormiva.

In secondo luogo, insospettisce la dichiarata affezione per i Maestri: i quali, da quanto mi è dato capire, sarebbero G. B. Shaw, Oscar Wilde, Feydeau, magari con una punta di civetteria, una spruzzatina di melanconia cecoviana, tanto per gradire. Troppa grazia: ricordando Romolo Valli (che di teatro comico se ne intendeva), tre citazioni diventano un plagio.

E un «plagio» è anche un po' «Relatively Speaking» (nella traduzione, un po' disinvolta, di Luigi Lunari), che si basa tutta sui giochi di parole e sul fraintendimento totale delle psicologie e dei comportamenti. E' questa, appunto, e non altra, la trama, il «plot»: il fraintendersi, il ricadere continuo negli equivoci, il passare fra amanti, fidanzate e genitori, in una serie di piccoli «Caroselli», o «sketch» se vogliamo essere più buoni, di sopraffina, autentica, elegante inutilità.

Attenzione, però. Plagiare la «commedia degli equivoci» non è facile. Per farlo non basta il talento, occorre il genio.

Nei suoi equivoci, Shakespeare plagiava il Bandello ed era un genio; Ayckbourn ha un piccolo talento commerciale e dozzinalmente farsesco da sapersi rendere «piacevole», ma senza minimamente sollevarsi (come, al contrario, i suoi dichiarati Maestri) da una «routine» quotidiana, senza corrodere nulla, né sul teatro, né sulla sua struttura linguistica, né sulla società che infidamente descrive.

Del resto, è lui, Ayckbourn, a dichiararsi pubblicamente: «Se la mia commedia non andava in pari al botteghino, ci saremmo trovati tutti, io e gli altri, senza lavoro». E ancora: «Ho scritto semplicemente una commedia che facesse ridere la gente in una giornata di pioggia che stava rovinando la loro vacanza al mare, e li aveva spinti dentro al teatro per asciugarsi, prima di far ritorno alle loro pensioncine».

Come dichiarazione di «poetica», nella sua sintesi, potrebbe far invidia ad Aristotele. Si dà il caso, però, che gli «Uccelli» o le «Rane», ma anche «Candida» e «La professione della signora Warren», o «Lady Windermere» e «L'importanza di chiamarsi Ernesto» facciano ridere — e divertire — molto più di questo miliardario d'oltre Manica che, a dire il vero, non ha incantato, al di là di qualche timido applauso a scena aperta, neppure il pubblico triestino.

Spiace anche che il «recidivo» ayckbournese (è lui stesso a definirsi così), il giovane regista Giovanni Lombardo Radice, di ottima scuola come dimostra il nome, di severi studi e di fine intelligenza, sia così banalmente caduto nella trappola, o se vogliamo sdrucciolato su una banana così plateale e ininfluente, scambiandola addirittura (testuale) per «un ultimo, sublime, perfetto ciambellone della nonna di un cuoco pronto a gettarsi nelle rischiose delizie della Nouvelle Cusine».

Spiace anche perché gli interpreti ce la mettono tutta, e sono professionalmente a buon livello, ma non riescono proprio a raddrizzare la baracca: sono gradevoli, questo sì, e sono soprattutto simpatici. Sono Valeria Valeri, Paolo Ferrari, di consumata esperienza e affiatati con due giovani promettenti, Chiara Salerno e Stefano Benassi.

La commedia ha 22 anni, ma dimostra millenni, benché lo spettacolo sia scorrevole, disciplinato e a tratti addirittura sofisticato. Il pubblico dimostra di assecondare le punte più argute e morbidamente elegiache (un pizzico di Cecov, si diceva), ma due ore e mezzo per una piccola «pochade» non possono reggere e, alla fine, l'applauso è quasi liberatorio. Non sono un «musone», credetemi. Vorrei tanto ridere a teatro, almeno qualche volta. Ma divertendomi, con allegria e perfino qualche piccola sfrenatezza.

TEATRO

Il Testori di Carraro

MILANO — Una straordinaria «Conversazione con la morte», quella recitata sabato sera da Tino Carraro al Piccolo Teatro di Milano: il soliloquio di un vecchio attore semicieco, che ripercorre le tappe della propria vita, ricordando le figure più amate con una commozione crescente, che ha coinvolto il pubblico fino ai ripetuti applausi finali. Il lavoro fu scritto da Giovanni Testori nel 1978 in omaggio alla madre, scomparsa pochi mesi prima, ed è una profonda riflessione sulla vita e sulla morte, «una morte che è ancor più vita della vita». Con grande saggezza e pacatezza, nella scarna messinscena voluta da Lamberto Puggelli, Carraro ha saputo interpretare, oltre alle parole, le emozioni racchiuse nel testo.

TEATRO / «ROSSETTI»

Momix sulla corda

Meraviglie e virtuosismi in 13 «vignette» danzate

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Un'oretta e mezzo di meraviglie e virtuosismi. Tredici quadretti intelligenti, abitati da uno spirito paradossale che cuce insieme padronanza del corpo ed esercizio della fantasia. Non solo danza. Anzi, della danza solo gli strumenti essenziali, il movimento, la composizione delle forme, il fluido susseguirsi.

Ecco «Momix Dance Show», vignette di spettacolo che non sapremmo altrimenti definire. Per due sere il rodatissimo programma della compagnia statunitense ha strappato applausi convinti al pubblico che affollava il Politeama Rossetti. Tredici invenzioni che parlano la lingua teatrale di un gruppo dalla storia intricata e plastica, mutevole però almeno quanto le immagini che dai primi anni Ottanta hanno accompagnato i loro successi.

Moses Pendleton, l'anima storica dei Momix, ha aperto ancora una volta di fronte alla platea un bazar di tecniche che raccontano tutti i suoi trascorsi e le sue ispirazioni coreografiche: corpi che si nascondono dentro i tessuti come in Alwin Nikolais, corpi che si mostrano nelle loro impensabili simmetrie come nei Pilobolus, corpi educati alle tensioni della ginnastica ma spezzati dalle mille variazioni della break-dance.

Eppure, quando tutto questo appare in palcoscenico, c'è l'inconfondibile «griffe» Momix a rimescolare ogni carta e a produrre numeri di spettacolo ai confini della coreografia, parenti piuttosto di quel repertorio di meraviglie per l'occhio che ha accompagnato la nascita del cinema: lanterne magiche e ombre cinesi, trucchi d'illusionismo e sorprese barocche, pezzi di semplice, immediata comicità visiva.

Tanto che nel numero più bizzarro della serata, «Brain Waves» («Onde cerebrali») il corpo umano neppure esiste più. E' una corda — un'unica solitaria corda — a essere eletta, per cinque silenziosi e divertentissimi minuti, protagonista. Onde capricciose l'attraversano in tutta la sua lunghezza. Si rincorrono di quinta in quinta. Bisticciano l'una contro l'altra. Litigano rabbiose per poi sciogliersi in un mare tranquillo.

Un altro delicato dono marino è «Venus envy» («Invidia di Venere») che fa nascere da una conchiglia un groviglio tentacolare di membra nude, mosse con leggerezza da un motivo seicentesco di Purcell. Stravinski accompagna invece le trasformazioni di una «Medusa» nella cui gelatinosa trasparenza si mostra prigioniero il corpo femminile che la anima col solo aiuto di un ombrello.

Infiammate o appena strappate dalla penombra, decorate sempre da un velo d'ironia, le sorprese pizzicano. La voce sinistra di un grande regista fa compagnia alla brace di una sigaretta, per disegnarvi assieme, nel buio, astratti paesaggi sonori («Hitchcock»). Creature fin di carne e luce respirano e si muovono con la meccanica ansimante degli organismi più semplici («Shoot out»).

Un molleggiato signore in bianco, fa fare al suo bastone mille peripezie di buon umore, e il bastone lo ringrazia invitandolo a magici balzi rallentati («Momix»).

Le tentazioni illusionistiche, i giochi, lo spirito ludico e «infantile» sembrano prevalere, a scapito anche di quella componente vigorosa ed energetica, fatta di azzardi acrobatici e di splendidi voli atletici, che era da tempo patrimonio acquisito dei Momix. Da quando Daniel Ezralow e altri tre danzatori hanno lasciato il gruppo (per diventare gli estroversi e implacabili I.S.O.), Pendleton ha dovuto educare alla filosofia Momix altri quattro danzatori, altrettanto prestanti, però portati alla fantasia che all'agonismo, un po' meno precisi nella sintassi dei pezzi, non così tonici come la formazione che aveva dato al nome Momix la sua enorme notorietà.

Ciò non toglie che restino ancora strabilianti gli equilibri cui Lisa Giobbi e Joseph Mills si abbandonano con sci e scarponi ai piedi, in un virtuosistico duetto che si prende gioco di tutte le leggi della gravità e fa del baricentro un inutile impiccio («Skiva»). E così lo scultoreo marchingegno metallico che Alan Boeding cavalca in «Circle Walker» sembra quasi volersi confondere con il suo corpo in un amplesso di carne e di metallo che Boeding affronta con la noncuranza di una passeggiata pomeridiana. Applausi entusiastici, e p... bellia guizzanti bis (forse la cosa più bella della serata) per concludere un prevedibile trionfo.

TEATRO / «SLOVENO»

Mirandolina incontra Cutugno

«La locandiera» vista dai russi dello «Jugozapadnaja»: con Sanremo in sottofondo...

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Dimenticare Babele. Non è difficile. A una condizione: che in scena ci siano gli attori del Teatro studio «Jugozapadnaja» di Mosca. Recitano in russo, rifiutano la traduzione simultanea. Costringono il pubblico a non capirli. Ma il bello sta proprio qui. Con un colpo di spugna cancellano la maledizione biblica. Nelle loro mani le parole diventano un optional.

Resta un linguaggio solo. Quello dell'arte. Il testo diventa happening. Cocktail di recitazione, musica, danza, mimo, satira. Una formula che il Teatro studio ha applicato a Trieste nei due spettacoli ospitati dal Teatro sloveno, e promossi dall'Associazione Italia-Urss: «La locandiera» di Carlo Goldoni e «Il matrimonio» di Nikolaj Gogol.

L'avanguardia c'entra poco o niente. Come la contaminazione dei generi. Il Teatro studio inietta in ogni spettacolo una buona dose di teatro popolare. Sì, proprio quello che teneva banco, tanto tempo fa, nelle sale di paese. Non a caso Valerij Beljakovic, regista dello «Jugozapadnaja», e i suoi sessanta attori provengono dall'estrema periferia di Mosca. Loro recitano per passione. A tempo perso. Quando hanno terminato una giornata di lavoro in fabbrica o in ufficio. Goldoni non tramonta mai. Lo si ripete per convenienza culturale. Ma, dopo due secoli e mezzo, «La locandiera» ha tutto il diritto di accusare il peso degli anni. Urgono riletture.

Tinto Brass ci ha provato. La sua Mirandolina cinematografica, rivestita delle giunoniche forme di Serena Grandi, è scivolata in un delirio erotico. Valerij Beljakovic ci risparmia le solite tentazioni della carne. In mani russe «La locandiera» diventa prototipo dell'italianità. Con i suoi difetti (tanti) e i suoi pregi (mica tanti).

La scena è vestita di luce. Non ci sono mobili, nè pesanti tendaggi, nè sofisticati marchingegni. Solo coriandoli. Tante stelle filanti, che finiscono per invadere il palcoscenico. Gli attori vestono improbabili costumi settecenteschi. Ai piedi portano calzature molto simili alle mitiche «scarpette da ballo Alì». Quelle che indossava Cassius Clay l'8 marzo del 1971, quando venne sconfitto ai punti dal campione del mondo dei massimi Joe Frazier.

Mirandolina, più che recitare, danza. Si muove con passo da felino. Ruggisce qualche battuta, e subito viene trascinata nel vortice della musica. Non le solite arie tipo Rondò Veneziano. Nossignori. L'impianto stereo, occultato dietro le quinte, diffonde autentiche canzoni «made in Sanremo». «L'italiano» di Toto Cutugno, «Mamma Maria» dei Ricchi e Poveri. E via gorgheggiando con Celentano, Pupo, Milva, Giuni Russo.

Povero Beppe Grillo. Verrà segnalato alla giuria del Premio Illuso 1989. Per i russi, l'Italia è legata a filo doppio con Sanremo. Il vituperato Festival. Valerij Beljakovic conferma: «Noi seguiamo attentamente la vostra maratona canora». Se non sappiano esportare niente di meglio, ci meritiamo un Goldoni con sottofondo musicale di «Topo Gigio» Cutugno. E non lamentiamoci troppo. Avrebbero potuto scegliere Jovanotti. Immaginate: pene d'amore, secondo Goldoni, al ritmo di «Go, Jovanotti, go».

Facile immaginare le smorfie dei puristi. «Manca l'analisi del testo. E poi, gli attori sovietici sono troppo spontanei». Il pregio-difetto del Teatro studio «Jugozapadnaja» è proprio questo. La compagnia non sfoggia una grande scuola. L'uso della voce lascia a desiderare. La dizione andrebbe perfezionata. Anche la gestualità è eccessiva.

Ma il Teatro studio punta all'effetto immediato. Vuole ipnotizzare il pubblico, coinvolgerlo totalmente. Gli attori si spingono fin sul bordo del palcoscenico. Gesticolano a uno sputo dalla platea. Non concedono distrazioni. Risultato? Due ore scarse di grande divertimento. Per fortuna, da teatro non si esce sempre con un muso lungo così.

Emma, Jerry, Robert. Cioè tradimenti

TRIESTE — Dopo la breve tournée «di rodaggio» in regione, andrà in scena da giovedì al Rossetti di Trieste la seconda produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la stagione in corso: «Tradimenti» di Harold Pinter, con la regia di Furio Bordon e con Paola Bacci, Giampiero Bianchi e Paolo Bonacelli nei ruoli dei tre protagonisti, Emma, Jerry e Robert. Scene e costumi di Carlo Sala, musiche di Hubert Westkemper, luci di Sergio Rossi.

CONCERTO

Alpe Adria: gli under 28

TRIESTE — Si è svolta nella basilica di San Silvestro la rassegna finale del primo concorso internazionale di composizione musicale «Alpe Adria Giovani», organizzato dal Centro Promozione e dall'Arci Nova. Il concorso, aperto a giovani musicisti e compositori europei (diplomati e non) di età compresa tra i 18 e i 28 anni, ha riscosso ampio successo: le adesioni sono state numerose e, tra i lavori pervenuti, la giuria ha voluto sceglierne tre, da premiare per la loro originalità espressiva.

Il programma della serata, registrata dalla sede Rai di Trieste, ha preso il via con l'esecuzione dei brani vincitori: «Due bagatelle» di Sonia Bo (Milano), eseguito dalla flautista Nuria Kanzian e dal chitarrista Igor Starc, «L'immagine lucente» di Giorgio Colombo Taccani (Milano), eseguito dal clarinettista Rocco Carbonara, e «Ricercare» di Stefano Da Ros (Vittorio Veneto), eseguito dall'organista Claudio Rizzi. Nella seconda parte, gli strumentisti hanno eseguito altri brani, di autori contemporanei (Stravinski, Berio, Coral, Uhl) tra cui, in prima esecuzione, «Dattilo» di Stefano Da Ros, eseguito dall'autore stesso. E' stata un'ora e mezzo di buona musica, ma soprattutto un'occasione di diffondere le produzioni del mondo giovanile e di creare nuove opportunità attraverso iniziative e scambi culturali.

FESTIVAL

Sanremo per «paisà»

NEW YORK — Spettatori di ogni età, di ogni comunità italo-americana di New York, dei vicini Stati del Connecticut, del New Jersey, della Pennsylvania, e perfino del lontano Michigan, e un entusiasmo indescrivibile, commovente, condiviso dai «vecchi» di un'Italia d'altri tempi e dai «giovani», figli e nipoti di emigrati: questa è stata la cornice, nel Madison Square Garden trasformato in palcoscenico per il Festival di Sanremo, della seconda tappa della tournée dei cantanti italiani intitolata «Sanremo in the world», tournée che, iniziata a Tokio, toccherà dopo New York Toronto, San Paolo del Brasile e Francoforte.

Erano già diversi giorni che il «Madison» registrava il tutto esaurito: migliaia di spettatori avevano fatto la fila per assicurarsi un biglietto a prezzi varianti tra i 15 e i 35 dollari. C'era in ballo la rara possibilità di «tornare a casa» grazie alle voci di cantanti come Peppino di Capri, Al Bano e Romina Power, Fred Bongusto, Renato Carosone, Toto Cutugno... «E' stato meraviglioso, toccante; uno spettacolo stupendo, meglio che a Sanremo» ha commentato Adriano Aragozzini, «patron» della manifestazione. E c'è da credergli, considerato il divario davvero enorme tra l'atmosfera tutta polemiche e litigi del Festival e quella, di puro entusiasmo, che il «tour» ha incontrato a New York, grazie a tantissimi «paisà» alla ricerca di una rimpatriata musicale.

CINEMA / PREMI

Ai francesi piace Isabelle-Camille

Assegnati i prestigiosi «Cesar»: ben cinque al film di Bruno Nuytten con la Adjani

Isabelle Adjani riceve il «Cesar» per la sua interpretazione nel film «Camille Claudel». Un mese fa era stata premiata al Festival di Berlino.

PARIGI — Il film «Camille Claudel» di Bruno Nuytten — biografia controversa e tormentata della scultrice francese, sorella dello scrittore Paul Claudel, morta dopo trent'anni di segregazione in manicomio — ha trionfato nell'assegnazione dei «Cesar», i premi che in Francia equivalgono agli Oscar americani. La pellicola ha ottenuto cinque riconoscimenti, tra cui quelli per il miglior film e per la miglior attrice, Isabelle Adjani.

Giunti alla 14.a edizione, i premi Cesar sono assegnati a scrutinio segreto dai 2400 membri dell'«Academie des Arts et Techniques du Cinema», presieduta dal produttore Alexandre Mnouchkine. La cerimonia della consegna, trasmessa in diretta dalla rete televisiva «Antenne 2», si è svolta sotto la «regia» dell'attore-regista britannico Peter Ustinov, neomembro dell'«Institut de France», e con la partecipazione di Gina Lollobrigida.

«Camille Claudel», oltre che per il miglior film e la migliore interpretazione femminile, è stato premiato anche per la miglior fotografia (Pierre Lhomme), per la miglior scenografia (Bernard Vezat) e per i migliori costumi (Dominique Borg).

Al secondo posto come numero di premi complessivi — quattro, tra cui quelli per la miglior opera prima e per la sceneggiatura — si è piazzato «La vita è un lungo fiume tranquillo», di Etienne Chatilliez, saga di una famiglia del Nord. Jean-Jacques Annaud, con «L'orse», ha vinto il «Cesar» per il miglior regista, mentre il film tedesco-occidentale «Bagdad Café», di Percy Adlon, è stato eletto, oltre che miglior film straniero, miglior film della Cee, un riconoscimento attribuito quest'anno per la prima volta.

Jean Paul Belmondo, che aveva declinato qualsiasi riconoscimento sostenendo che nel cinema il pubblico è «l'unico giudice», è stato comunque eletto miglior attore per il film di Claude Lelouch «Itineraire d'un enfant gaté» (Itinerario di un bambino viziato), e — coerentemente con le sue asserzioni — non ha partecipato alla serata, che era dedicata a tre «mostri sacri» del cinema francese, Marcel Pagnol, Raimu e Fernandel.

Premi Cesar d'onore, per il complesso della carriera, sono stati assegnati all'attore Bernard Blier, che ha interpretato circa 180 film, e a uno dei padri del disegno animato francese, Paul Grimault.

Unanimi consensi ha avuto, tra i premi assegnati, quello attribuito alla prestazione della Adjani in «Camille Claudel»: la bella e brava attrice aveva già impersonato un'altra parente di un personaggio celebre, la figlia di Victor Hugo, in «Adele H» di François Truffaut, forse la sua migliore interpretazione in assoluto. Per «Camille Claudel» la Adjani era già stata premiata, lo scorso mese, al Festival di Berlino.

In una breve dichiarazione, nel corso della tradizionale cerimonia per la consegna di questi «Oscar francesi», la Adjani ha voluto esprimere la propria solidarietà allo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie, accusato — com'è noto — di blasfemia e condannato a morte dall'Imam Khomeini per il suo libro «Versi satanici».

[j. t.]

CINEMA

Premiato in Africa

OUAGADOUGOU — «Africa heritage», un film diretto da un regista del Ghana (Kwaw Ansah) che descrive la perdita d'identità africana durante il periodo del colonialismo britannico è la prima pellicola in lingua inglese ad aggiudicarsi il principale riconoscimento cinematografico africano. Il film di Ansah è stato giudicato il migliore su oltre 150 opere presentate all'undicesimo Festival del cinema panafricano di Ouagadougou.

Il fatto che la scelta della giuria sia caduta su un film in lingua inglese ha sorpreso molti tra gli osservatori che partecipavano alla manifestazione, più propensi a considerare probabile vincitore un film proveniente dal Burkina Faso («Yaaba»).

«Africa heritage» è il ritratto di un giovane ghaniano che rinuncia alle proprie radici africane per imitare i modi, l'accento e la religione dei colonizzatori inglesi. Questo comportamento lo porterà a scontrarsi coi familiari e i compatrioti, che invocano l'indipendenza.

Il premio per il miglior film diretto da registi africani che lavorano fuori del continente è andato a una pellicola brasiliana, «Ori», di Maria Christina Amaral.

RAIREGIONE

Spazio alle donne verso «Nordest»

TRIESTE — In occasione della Festa della donna, **«Nordest»** prepara un numero speciale: la sesta puntata, in onda mercoledì alle 14.30, dopo il Tg3, ha in locandina un servizio su Deborah Martinelli, la più giovane stilista italiana, un'anteprima su «Tradimenti» di Pinter, un ritratto di Margherita Hack, le «performance» di due famose musiciste, Maureen Jones e Fernanda Selvaggio, un'intervista a Gianola Nonino, le confessioni letterarie di Anna De Dolcetti, e un commosso ricordo dei tempi passati di Trieste, di Carmen Cosulich. Presentazione di Gioia Meloni, regia di Mario Licalsi.

«Donna è... Quali ruoli, quale immagine» è il motivo conduttore di questa settimana a **«Undicietrenta»**, la rubrica radiofonica giornaliera condotta da Noemi Calzolari e Tullio Durigon, con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. La trasmissione, che si avvarrà dell'apporto della psicologa Patrizia Corbellini, sonderà il «lato femminile» nella dimensione casalinga, del lavoro, del tempo libero e degli affetti. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando allo 040/362909.

Nell'odierna puntata di **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, in onda alle 15.15, il compositore e pianista triestino Aldo Michelini presenterà in prima esecuzione assoluta la sua composizione «Tre leggende per pianoforte». Seguiranno i «Concerti delle quattro stagioni» di Vivaldi eseguiti dall'orchestra Busoni diretta da Aldo Belli.

Mercoledì si replica alle 14.30 la puntata domenicale del **«Campanon»** di Carpinteri e Faraguna, con la regia di Ruggero Winter. Alle 15.15 andrà poi in onda la nona puntata di **«Molighe 'l fil»**, con la regia di Euro Metelli, il consueto programma sulle vecchie canzoni triestine.

La Federazione italiana delle casalinghe ha detto: «Basta, facciamo un partito!». Giovedì, alle 14.30, nella trasmissione **«La voce di Alpe Adria»**, a cura di Renzo Cigoi ed Euro Metelli, ci sarà tra l'altro un intervento della presidente della Federcasalinghe della sezione di Trieste, Serena Mancini.

Venerdì alle 14.30 andrà in onda **«Cinquanta e più»**, per la regia di Sebastiano Giuffrida. Sarà ospite della trasmissione uno dei maggiori protagonisti del panorama letterario italiano, Carlo Sgorlon. In studio, come sempre, Stella Rasman, per trattare di temi molto diversi tra loro, ma sempre dai risvolti poco noti: l'esotico mondo dei profumi e quello, spesso enigmatico, della scienza, alla quale è dedicato il Museo dell'immaginario scientifico. Tra le consuete rubriche, da segnalare quella di Nicoletta Orsomando, dedicata questa settimana a «sua maestà il gatto».

Alle 11.30 di sabato, a **«Nordest cultura»** (a cura di Lilla Cepak, Fabio Malusà, Alessandra Zigaina) si parlerà con lo scrittore Elio Bartolini del suo libro di prossima uscita presso l'editore Scheiwiller, «Racconti cattolici».

Alla rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e condotta in diretta da Guido Miglia, da oggi a venerdì dalle 15.45 alle 16.30 (onde medie), partecipano questa settimana Giordano Sattler, Roberto Battelli da Capodistria, Sergio Maurel, Giuliano Orel, Darko Bratina, Luciano Fonda, Renzo de Vidovich, Renato Ferrari (l'autore de «Il gesso dei Fabiani») e Fabio Benes.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Mia sorella Sam. Telefilm.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. Sceneggiato (40.o).
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tre minuti di...
14.00 Stazione di servizio. Di Amendola e Corbucci. 17.o episodio.
14.30 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Cartoon clip.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni.
17.30 Parole e vita: «Le radici».
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «La piovra 4». (2.a parte). Sceneggiato in sei parti. Con Michele Placido, Patricia Millardet, Remo Girone, Simona Cavallari.
22.20 Telegiornale.
22.35 Speciale Tg1.
23.35 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

7.30 I giornali.
8.15 Economia e finanza.
8.30 Più sani più belli «Mattino».
9.00 Matinée al cinema. «SETTE GIORNI ALL'ALTRO MONDO». (1936).
10.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.55 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
11.05 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di G. Albertazzi, Inferno, Canto XVII.
11.35 Aspettando mezzogiorno.
12.00 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Quando si ama. Serie Tv.
15.00 Argento e oro. Con Luciano Rispoli.
15.10 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero. Fondazione dell'assemblea spirituale.
17.25 Master '88.
18.30 Tg2 Sport sera.
18.35 Hunter. Telefilm.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2. Telegiornale.
20.15 Tg2. Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm.
21.35 La macchina della verità. «Il caso Vanna Marchi»: sembra dunque è.
22.45 International D.O.C. Club.
23.55 Tg2 Notte - Meteo 2.
24.00 Cinema di notte. «L'IRONIA DELLA SORTE». (1973).

RAITRE

11.15 Destini. Serie tv. (42).
12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Universo bambino 1.a puntata.
15.30 Sport - Pallamano, Intermania-Ortigia.
16.05 Viaggio in Italia. Il cinema è una bomba: da Ferrania a Cinecittà.
17.00 Destini. Con Douglas Watson (43).
17.45 Destini per voi.
18.00 Geo. Di Gigi Grillo.
18.45 Tg3 Derby - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Videobox.
20.30 Un giorno in pretura.
22.00 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì.
24.00 Tg3 - Notte.
0.15 20 anni prima.

Patsy Kensit (Italia 1, 20.30).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. 6.06: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme: «In attesa del medico»; 7.20: Gr regioni; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1; 9: Elena Doni conduce Radioanch'io '89; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Il rosso e il nero» di Stendhal (4), traduzione e adattamento di G. Fattorini; 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Viaggio musicale nell'America del Sud: Brasile (4); 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Audiobox; 20: Carta canzone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata lunedì: teatro; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Under novanta»; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Orfeo in paradiso», di Luigi Santucci, lettura integrale e più voci diretta da Filippo Crivelli; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 radionotte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm musica e notizie; 20.50: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.20: Gr2 Notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 20.45. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 17.50, 19.55: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: Fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Dentro la storia: Il Medio Evo; 19: Terza pagina; 19.45: Radiosoftware; 20.30: Concerto in collegamento dal Conservatorio di Liegi, XXI stagione «Euroradio» dell'Unione europea di radiodiffusione, nell'intervallo (21.25 circa) Libri novità; 23: Selezione da Terza pagina; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte: Ondaverdenotte «in notturno italiano»; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte, notturno italiano; 23.32: Dove il sì suona; punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni del tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondaverde notte. Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Il Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Rai regione.

Programmi per gli italiani in Istria
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Omero: «Odissea». Traduzione di Anton Sovre. Adattamento radiofonico in 60 puntate di Alja Predan. XII puntata. 15.15: Hit Parade; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica).

12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi.
15.30 Telefilm: La casa nella prateria.
16.30 Telefilm: Webster. Il nido del cuculo.
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.00 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.25 Radio Londra. Un programma di Giuliano Ferrara.
20.30 Film: «PIU' FORTE RAGAZZI».
22.25 Telefilm: Top secret. Il bambino dell'Acm.
23.25 Maurizio Costanzo Show.
1.05 Telefilm: Baretta. Sogni perduti.

8.45 Telefilm: Super Vicky. Comprare che passione.
9.15 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
10.00 Telefilm: Hardcastle and McCormick.
11.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
12.00 Telefilm: Tarzan. L'ultimo dei super uomini.
13.00 Cartoni: Ciao Ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Telefilm: Casa Keaton.
14.30 Telefilm: Baby sitter.
14.55 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.25 Musicale: Deejay television.
16.00 Bim, Bum, Bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm: Supercar. L'ancora di salvezza.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Film: «ABSOLUTE BEGINNERS».
22.35 Gioco/quiz: Per la strada. Condotto da Marco Balestri.
23.05 Show: Dibattito! Conduce Gianni Ippoliti.
23.25 Rock a mezzanotte. Heavy Metal Kings.
0.35 Telefilm: Troppo forte. Un gatto di troppo.
1.05 Telefilm: Giudice di notte. Il ratto... del gatto.

7.50 Telefilm: Lou Grant. Il presentimento.
8.40 Telefilm: Switch. La falsa accusa.
9.30 Telefilm: Adam 12. Anniversario.
10.00 Film: «MAI TI SCORDERO'». Con Paolo Carlini, Jacqueline Collard. Regia di Giuseppe Guarino. (Italia 1954). Commedia.
11.30 Telefilm: Petrocelli. Giocatori d'azzardo.
12.30 Telefilm: Agente Pepper. Schiavitù.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: New York New York.
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Sulle strade della California.
20.30 Film: «LA BAIA DI NAPOLI». Con Clark Gable, Sophia Loren. Regia di Melville Shavelson. (Usa 1960). Commedia.
22.25 Ciak. Rotocalco di news, cinema e spettacolo.
23.15 Film: «IL RITORNO DI MARTIN GUERRE». Con Gerard Depardieu, Nathalie Baye. Regia di Daniel Vigne. (Francia 1981). Drammatico.
1.25 Telefilm: Vegas. La tratta delle bianche.

TELEPORDENONE

11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Gigi la trottola». Cartoni animati.
14.30 «Bia sfida la magia». Cartoni animati.
15.00 «Bioker Corps». Cartoni animati.
15.30 «Dardanias». Cartoni animati.
16.00 «Coccinella». Cartoni animati.
16.30 «Don Chisciotte». Cartoni animati.
17.00 «Verde pistacchio». Cartoni animati.
18.00 «La pattuglia del deserto». Telefilm.
19.30 «Ironside». Telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Malu Muler». Telenovela.
20.30 «CANE ARRABBIATO». Film.
22.00 Teledomani. A cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.
22.30 Tpn cronache.
23.00 Incontro di calcio serie C2. Pordenone.
0.30 «La pattuglia del deserto». Telefilm.

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca Calcio: Prato-Triestina (1.o tempo).
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Prato-Triestina (2.o tempo).
17.30 Telecronaca basket: Pallacanestro Trapani-Stefanel.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.50 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.05 Fatti e Commenti (replica).

TMC-TELEANTENNA

10.30 Presentazione modelli Roberta Pelle.
11.00 Ai confini dell'Arizona. Telefilm.
12.00 Doppio imbroglio. Telenovela.
12.45 Specchio della vita. Conduce Nino Castelnuovo.
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Sport News. Tg sportivo.
14.15 Rta Sport. A cura della redazione sportiva.
14.30 Clip Clip. Musica videoclips.
15.00 Sceriffo Lobo. Telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema. «IL MARE VUOTO». Drammatico.
17.45 Tv Donna. Chi, come, quando e perché dell'universo femminile.
18.45 Natura amica. Documentario.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Potere. Serial.
22.15 Gt. Gente turismo.
22.45 «Il Piccolo» domani.
22.50 Tele Antenna. Notizie Flash.
23.00 Stasera sport.

TVM

11.00 Promozionale Roberta Pelle.
14.30 Promozionale Roberta Pelle.
15.00 Cartoni animati.
18.00 «L'AMORE E' COME IL SOLE». Film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket. A cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «Isaura». Telefilm.
23.30 «Medusa». Telefilm.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Juke box». La storia dello sport a richiesta (replica).
14.10 Atletica leggera. Campionati europei indoor di Budapest (sintesi).
16.00 Telegiornale.
16.10 «Sport e spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari. Basket Ncaa.
18.50 Telegiornale.
19.00 «Juke box». La storia dello sport a richiesta (replica).
19.30 Sportime. Quotidiano sportivo.
20.00 Settegiorni. Rubrica di informazione internazionale.
20.30 Basket. «Nba Today». Una partita del campionato Nba '88/'89. Regular season (registrata).
22.15 Telegiornale.
22.30 Sportime magazine.
22.45 «Boxe di notte». I grandi match della storia del pugilato.

Sofia Loren (Retequattro, 20.30).

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.30 Buongiorno Cristina. Con Cristina Dori.
11.45 Brothers. Telefilm.
12.30 Mariana. Telenovela.
13.15 Cyborg. Cartoni.
13.45 Lupin. Cartoni.
14.15 Una vita da vivere. Sceneggiato.
15.15 Un uomo due donne. Telenovela.
17.00 Cyborg. Cartoni.
17.30 Super sette.
18.00 Cartoni. Mr. T.
18.30 Cartoni. I rangers delle galassie.
19.00 Cartoni. I difensori della terra.
19.30 Cartoni. Lupin.
20.00 Brothers. Telefilm.
20.30 «BLASTFIGHT». Film. Regia di Lamberto Bava. Con Michael Sopkiw e Valentina Forte.
22.15 Colpo grosso. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 «LE DOLCI SIGNORE». Film. Regia di Luigi Zampa. Con Ursula Andress e Lando Buzzanca.
1.00 Gli eroi di Hogan. Telefilm.

ODEON-TRIVENETA

16.35 Telefilm. Biancaneve a Beverly Hills.
19.00 Rubrica. Fiori d'arancio.
19.30 Telefilm. La mamma è sempre la mamma.
20.00 Sit-com. Bollicine.
20.30 Film «FROM BEYOND - TERRORE DALL'IGNOTO» (1986). Con Jeffrey Combs, regia di Stuart Gordon.
22.30 Film commedia. «IL MIRACOLO» con Michel Serrault, Jeanne Moreau.
24.00 Telefilm. Night Heat.

TELEFRIULI

11.15 Side. Proposte per la casa.
11.30 Roberta pelle.
12.00 Telefilm. Barriere.
12.30 Cronache dei motori.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm. Nella casa di Elambards.
14.30 Cari amici animali. Cartoni animati.
15.45 In diretta da Londra. Music Box.
16.50 Sceneggiato. «George Sand». Con Anna Proclemer. Regia Giorgio Albertazzi (3.a).
18.00 La dama De Rosa. Telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special. Lunedì con l'Udinese.
21.15 Anteprima basket.
21.30 Basket serie A2. Irge-Fantoni (registrata).
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side. Proposte per la casa.
0.30 In diretta dagli Usa. News dal mondo.

RETE A

15.00 La tv dei ragazzi. «Un'autentica peste».
16.00 Teleromanzo. «Il ritorno di Diana».
17.00 Teleromanzo. «Incatenati».
18.00 Teleromanzo. «Un uomo da odiare».
19.30 TgA. Telegiornale. Edizione della sera.
20.25 Teleromanzo. «Incatenati».
21.15 Teleromanzo. «Il ritorno di Diana». Con Lucia Mendez e Arturo Peniche.
22.15 Teleromanzo. «Un uomo da odiare».
22.55 TgA. Telegiornale. Edizione della notte.

RETI PRIVATE

O «Trinità» o De Sica

Oggi Canale 5 (alle 20.30) punta ancora su Bud Spencer e Terence Hill con **«Più forte ragazzi»**, che li ritrae ancora nei personaggi «western» di Trinità e Bambino. Italia 1 alla stessa ora propone invece un film che doveva diventare il ritratto di una generazione di giovani, e che invece non ha avuto la sperata fortuna: **«Absolute Beginners»**, che presenta fra gli attori David Bowie e Patsy Kensit, la bionda cantante degli «Eight Wonder» che proprio grazie a questo film di Julian Temple è diventata una piccola star. Da non mancare la colonna sonora orchestrata e diretta dal vecchio, grande Gil Evans. Alle 20.30 Retequattro propone un cast formato da Clark Gable, Sophia Loren e Vittorio De Sica: **«La baia di Napoli»**. Sempre alla stessa ora, Odeon ha in programma un «horror» d'autore, **«From beyond — Terrore dall'ignoto»** di Stuart Gordon. Da segnalare alle 22.30, sempre su Odeon, **«Il miracolo»**, una commedia di Jean Pierre Mocky. Alle 23.15 Retequattro manda in onda **«Il ritorno di Martin Guerre»**, con Gerard Depardieu nei panni di un personaggio, realmente esistito, che torna al suo paese dopo essere stato in guerra, non viene più riconosciuto dai suoi conterranei e subirà un processo.

Raidue, ore 24.00

«L'ironia della sorte»,drammatico

Su Raidue a mezzanotte il film drammatico di Edouard Molinaro «L'ironia della sorte» (1973) con Pierre Clementi, Marie-Helene Breillat e Claude Rich. Ambientato in Francia, a Nantes nel 1943, narra le vicende di due partigiani, amici di vecchia data, i quali apprendono che la Gestapo sta mettendo a punto un piano per catturare i massimi esponenti della resistenza francese. Molinaro, approdato al cinema con documentari, alternati interessi per il genere poliziesco e per la commedia, si sarebbe imposto alla critica più tardi, nel 1978, con «La cage aux folles» (Il vizietto).

Raiuno, ore 20.30

«La Piovra», seconda parte

Seconda parte della «Piovra», con Michele Placido nella parte del commissario Cattani. In questa puntata incontra due donne: la giovane Ester Rasi (Simona Cavallari), figlia del presidente delle Assicurazioni internazionali, e Silvia (Patricia Millardet), giudice combattivo, dalla personalità forte e profondamente onesta.

Retequattro, ore 22.25

«Ciak», notizie e spettacolo

Ecco i personaggi ospiti di questa puntata di «Ciak»: Jeremy Irons, Esther Williams, Madonna e Malcolm McDowell. Jeremy Irons è il protagonista del film di David Cronenberg, «Gli inseparabili». Nel film l'attore interpreta la parte di due gemelli e in questa occasione «Ciak» mostra in esclusiva al pubblico televisivo come sono state girate le scene in cui Jeremy Irons deve recitare accanto a se stesso. Esther Williams, la star della Mgm di «Bellezze al bagno», «Ziegfeld Follies», «La ninfa degli antipodi», è protagonista di un'intervista. «Ciak» presenterà poi il nuovo spot interpretato da Madonna per la Pepsi-Cola. Malcolm McDowell, interprete di «Arancia meccanica», parla della sua carriera e dei mitici Anni Sessanta.

Raitre, ore 12.00

«Zibaldone» intervista Uto Ughi

«Lo zibaldone del lunedì», il programma di Gabriella Cosimini Frasca, Claudia De Seta, Milo Panaro, condotto da Pietro Formentini, apre la puntata con un'intervista al musicista Uto Ughi. Altri servizi: sulla fecondazione artificiale «vent'anni dopo», cioé a vent'anni dal primo esperimento; un dialogo fra Pinocchio e Mangiafuoco, con gli attori Mario Scaccia, Carlo Monni e Giovanni Cannavaccioli, mentre per la nuova rubrica «Cinque pezzi facili», Idalberto Fei ha organizzato un incontro fra quattro delle principali compagnie italiane di teatro di figura: il teatro delle marionette degli Accettella, i Pupi siciliani dei fratelli Pasqualino, la Nuova opera dei burattini di Maria Signorelli, il Laboratorio dei Fei.

Canale 5, ore 23.25

La signora Alberoni da Costanzo

Nella puntata di oggi, il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà Marco Columbro, Marina Malfatti, attualmente impegnata al Teatro Quirino di Roma in «La vedova scaltra» di Goldoni, Rosa Giannetta Alberoni, autrice de «L'orto del paradiso», il giudice Sandro Mertz, promotore di una campagna per la tutela dei fumatori passivi e il poeta Giancarlo Tramutoli.

APPUNTAMENTI

«Giovani» di classe: il Quartetto Hagen

TRIESTE — Questa sera la Società dei Concerti ospiterà il Quartetto Hagen al Politeama Rossetti. Quello che viene considerato uno dei migliori quartetti giovani del panorama musicale attuale eseguirà musiche di Beethoven, Webern, Mozart.

Ridotto del Verdi

Duo pianistico

TRIESTE — Oggi alle 20.30, nella sala del Ridotto del Verdi, si terrà un concerto del duo pianistico Carla Agostinello e Stefano Bembi, organizzato dalla scuola «Il punto musicale» di Sistiana. In programma musiche di Mozart, Poulenc, Satie, Ravel, Dvorak.

San Silvestro

Per organo e coro

TRIESTE — In occasione della mostra su Albert Schweitzer, si terrà oggi alle 18, nella Basilica di San Silvestro, un concerto del coro «Associazione Bach» di Trieste e dell'organista G. Zudini, direttore del coro stesso. In programma composizioni organistiche di Bach, e brani corali dello stesso Bach e di Hans Leo Hassler.

Per «Tradimenti»

Prevendite

TRIESTE — Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti sono in corso le prenotazioni per «Tradimenti» di Pinter, che il Teatro Stabile presenterà in abbonamento con il tagliando n. 8 al Politeama Rossetti da giovedì 9 al 23 marzo. Durante la programmazione di «Tradimenti» gli abbonati ai turni fissi potranno prenotare direttamente alla cassa del teatro i loro posti per lo spettacolo in alternativa, tagliando n. 9.

Circolo del jazz

Concerto annullato

TRIESTE — E' stato annullato (per un malore dell'artista) il concerto che il trombettista Harry Edison avrebbe dovuto tenere domani al Mandracchio, per la stagione del «Circolo triestino del jazz».

Nazionale 4

«Gorilla nella nebbia»

TRIESTE — E' in programmazione al Cinema Nazionale 4 il film «Gorilla nella nebbia», di Michael Apted, con Sigourney Weaver.

Lumiere

«Tucker»

TRIESTE — E' in programmazione ancora oggi e domani al Cinema Lumiere il film «Tucker», di Francis Ford Coppola.

Cinema d'essai

«Dersu Uzala»

TRIESTE — Da domani il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta al cinema Mignon il capolavoro di Kurosawa «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure». Le scuole interessate a eventuali proiezioni mattutine possono rivolgersi al 750847 dalle 17 alle 22.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Domani alle ore **20** settima (turni F) de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Spiros Argiris, regia di Beppe De Tomasi.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Giovedì alle ore **20** recita fuori abbonamento del «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Spiros Argiris, regia di Beppe De Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Dal 9 al 23 marzo il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Tradimenti» di Harold Pinter. Regia di Furio Bordon. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI - SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del Quartetto Hagen. In programma musiche di Schubert, Webern e Beethoven.

ARISTON. 16, 18, 20, 22: «Un pesce di nome Wanda», il capolavoro comico-erotico-trasgressivo firmato Monty Python, candidato a 3 Oscar '89. 2.o mese di successo. Ultimissimi giorni.

EDEN. 15.30, ult. **22.10**: «Bocche vogliose per cavalli in calore». Una sensazionale prima di un hard super animals. V.m. 18.

AZZURRA. 17.30, 19.35, 21.45. «Betrayed-Tradita» una fiera denuncia sociale del regista Costa Gavras con Debra Winger e Tom Berenger. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Mississippi burning» un coraggioso thriller politico ispirato a un fatto di cronaca. Un film di Alan Parker candidato a 7 premi Oscar e premiato a Berlino con l'Orso d'argento a Gene Hackman.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: da un fatto realmente accaduto, un grosso impatto emotivo: «Sotto accusa». Una stupenda interpretazione di Kelly Mc Gillis, Jodie Foster. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Addio al re». John Milius dopo «Apocalipse now» e «Mercoledì da leoni» ha creato un altro capolavoro con la straordinaria vicenda dell'ultimo re del Borneo, travolto dagli eventi della Seconda guerra mondiale con la superba interpretazione di Nick Nolte.

NAZIONALE 1. 16.15 ult. **22.15:** «Frustrazione». E' impensabile quello che vedrete in questo eccezionale hard-core. V. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lei, io & lui». E' arrivato il film-fenomeno di Doris Dorrie che ha raggiunto in Germania l'incasso record di 40 miliardi! Tra l'uomo e la donna c'è una piccola differenza: quella piccola differenza è il protagonista di questo film! Straordinario successo comico.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chi ha incastrato Roger Rabbit?». Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Gorilla nella nebbia» di M. Apted, con S. Weaver. Candidato a 6 Oscar. Dolby stereo.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. «L'orso» una favola ecologica per bambini e adulti. Un grande film d'avventura del regista Jean Jacques Annaud. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500). II settimana di successo.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Fantozzi va in pensione» con Paolo Villaggio. Il più comico dei film. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Tucker» (Usa, 1988) di Francis Ford Coppola. Con Jeff Bridges, Martin Landau, Joan Allen, Dean Stockwell, Lloyd Bridges. Coppola e Lucas tornano a lavorare in coppia. Il primo per dirigere, il secondo per produrre questa commedia basata sulle reali traversie di Preston Tucker, progettista di automobili che nel 1948 inventa un modello straordinario.

ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **16, 18, 20, 22.10:** di Alan Parker, con Mickey Rourke e Robert De Niro, il film «Angel Heart - Ascensore per l'inferno». Una regia e una sceneggiatura magistrali. Le musiche (di Trevor Jones) colpiscono per incisività e aderenza al clima di indubbia tensione che si viene a poco a poco a creare. V.m. 14.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «D'estate le gonne volano». Con Olinka Petrova. Luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1988/89 lunedì 13 marzo ore **20.30** concerto del Melos Quartett. Musiche di Franz Schubert.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1988/'89. Martedì 14 e mercoledì 15 marzo ore 20.30 la Tammorra presenta Rosalia Maggio e Annamaria Ackermann in «Le sorelle Materassi» di Fabio Storelli liberamente tratto dal romanzo di Aldo Palazzeschi. Regia di Maria Antonietta Romano. Lo spettacolo sostituisce «Amleto» di W. Shakespeare del Teatro Nicolini previsto per il 15 e 16 marzo.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Lei, io & lui».
TEATRO CINEMA VERDI. Via Martelli 2, tel. 0434/28212: «Homeboy».
CINEMAZERO - Aula Magna: «Tucker». Ore **20** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Mississippi burning».
CONEGLIANO
CINEMA MODERNO. «Il frullo del passero». Ore **19.30**.
SPILIMBERGO
ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL CIRCOLO» - Cinema Miotto - «Mignon è partita». Ore **19** e **21**.

ROMANZI / JONES

Psico-avventura

«Il caso Paradise»: un esordio pieno di promesse

Rod Jones: «Il caso Paradise» — Rizzoli, pagg. 147, lire 25 mila.

Davvero bello e interessante il romanzo d'esordio di Rod Jones, trentaseienne narratore australiano che ignora le grandi pianure della sua terra per tratteggiare a tinte fosche il quadro di una Shangai Anni Venti intontita dall'oppio e disposta a eccitarsi solo di fronte a prostitute bambine.

Quella raccontata è una storia che ha molto in comune con i fumetti di Corto Maltese e con le avventure di Conrad, arricchita dal giusto tocco di esotico e da una spruzzata di dramma interiore che non stona affatto nel contesto di una ricostruzione attenta, mai sopra le righe.

Protagonista della vicenda è il dottor Kenneth «Honeydew».

Ayres, un medico scozzese con un fisico decisamente ingombrante, che sbarca il lunario curando gli espatriati dall'insediamento internazionale. Ayres trascorre pigre giornate nelle sue stanze dell'Astor House Hotel sino a quando la sua placida routine non viene sconvolta dall'arrivo di Julia Paradise, la moglie di un missionario con strani (e gravissimi) disturbi di evidente natura psicosomatica.

Un'«analisi» che finisce in intrighi e ambiguità

Visto che i rimedi tradizionali producono scarsi effetti, Ayres decide di ricorrere a una nuova scienza da lui appresa a Vienna, frequentando i seminari del dottor Sigmund Freud. Avvia L'analisi, ma commette un errore: si lascia coinvolgere dagli incubi della paziente, prendendo troppo a cuore i suoi problemi. E' uno sbaglio che gli costa caro, poiché finisce in intrighi di ogni natura, che minano alla radice la tranquillità di cui fino allora godeva.

Jones conduce il gioco con una maestria insolita per un debuttante, alternando sapientemente i punti di vista, fino a far perdere l'orientamento al lettore che non riesce più a capire se ciò che gli viene racontato è frutto delle morbose fantasie di Julia Paradise o se, invece, si tratta di frammenti reali della sua terribile storia. Per sua sfortuna non lo comprende neppure il povero dottor Ayres che, nonostante l'impegno profuso in favore della paziente, finisce invischiato in una avventura troppo grande per lui, e diviene la vittima sacrificale di gruppi poitici senza scrupoli, impermeabili alla pietà e alla compassione.

C'è molto di Conrad in questo romanzo di Jones, e non solo in virtù dell'Oriente che fa da sfondo alla storia. Ayres, infatti, è un personagio che sembra ottenuto fondendo Kurtz e Jim, grazie alla sovrapposizione della pazzia dell'uno e della turpe innocenza dell'altro. Senza contare che, come il narratore anglo-polacco, anche Jones è persuaso che la verità sia, per sua stessa natura, ambigua, sorda agli appelli della ragione, insensibile agli slanci di chi si illude di averla dalla propria parte.

Da tempo non veniva tradotta in Italia un'opera d'esordio così interessante. E certo di Jones si parlerà molto in futuro, se i suoi prossimi libri saranno dello stesso eccellente livello.

[Roberto Francesconi.

ROMANZI

Un amore di Lesbo

Renée Vivien: «Donna m'apparve» — Lucarini, pagg. 145, lire 10 mila.

Dicono che la sua vita fosse un incubo gotico. Anoressica, tremendamente sensibile, respinta più che attratta dagli uomini, Renée Vivien (pseudonimo di Pauline Mary Tarn), morì di sfinimento per la prolungata mancanza di cibo, che si rifiutava di mangiare.

I suoi libri profumano di claustrofobia. «Donna m'apparve», scritto nel 1905, trasfigura in modo fantastico il legame d'amore che legò la poetessa francese A Natalie Clifford Barney, aristocratica della Parigi inizio Novecento, famosa per le sue conquiste e per la sua bellezza.

Il libro è carico di estasi decadenti, di cupi passaggi gotici, di continui riferimenti alla figura di Saffo.

ROMANZI

Lieto fine per Rocco

Saverio Strati: «L'uomo in fondo al pozzo» — Mondadori, pagg. 227, lire 25 mila.

Saverio Strati sembra aver cambiato direzione tematica ed espressiva. In questo libro non siamo più in un ambiente rurale, ma quasi borghese. I problemi del personaggio sono interiori, non di povertà o ricchezza. Rocco è il perno delle attenzioni della famiglia, che lo vorrebbe «rispettato» e a Roma. Il ragazzo all'inizio è un ribelle attento solo ai linguaggi dell'anima. Poi va effettivamente a Roma coi suoi manoscritti, ma viene rifiutato da tutti gli editori. Crollano le illusioni. La sorella lo fa perfino ricoverare in manicomio. La cultura diviene un poetico «delirio», in cui si libera quella religiosità «cosmica» che pervade tutto il libro. Ma c'è un lieto fine: Rocco tornerà fra i pastori.

ROMANZI / HARRIS

Pavone confuso

E' fra i candidati al Nobel. Eppure, come delude...

Wilson Harris: «Il palazzo del pavone» — Einaudi, pagg. 115, lire 22 mila.

E' un diritto-dovere sacrosanto di qualsiasi casa editrice quello di andare a curiosare avidamente tra le scorte straripanti e non di rado polverose dell'ancora intradotta narrativa straniera, per poi finalmente far sbarcare in Italia, con qualche doveroso decennio di ritardo, opere finora oscure, d'altri tempi e d'altri luoghi: forse qualcuno griderà alla scoperta.

Grido gratificante, un po' orgiastico, rotondo: inebriante per l'editore, il traduttore, il critico. E per lo scrittore, ovviamente, se questi non è nel frattempo defunto. Di simili «scoperte», già postume o solo tardive, sbandierate ai quattro venti o accarezzate in elitaria sordina, l'editoria italiana giustamente abbonda: e il tempismo delle scelte è quasi sempre ineccepibile, reattiva com'è in genere l'industria culturale al movimento anche minimo di ogni piccola onda nel mare circoscritto del gusto e del costume.

Ma a volte accade pure che la nuova «scoperta» si riveli di fatto un qualcosa che poteva rimanere benissimo anche sepolto dov'era: un «esotico» prodotto letterario il quale — affiorato per un poco in superficie tra le offerte di lettura in libreria — non potrà altro, poi, probabilmente, che ripiombare di schianto nell'oblio del già letto e in fretta scordato, magari con lo strascico impietoso di una domanda lineare e dura: ma perché mai pubblicheranno questa roba?

E in questa trappola è ora caduto anche il pur cauto Struzzo di Einaudi, che stavolta pare aver cacciato la testa nella sabbia forse un po' troppo in profondo, pur di aggiungere titoli insoliti al suo già prestigioso palmarès.

Da Torino ci arriva difatti questo librino di Harris, a dir poco incredibile, e che si fa francamente digerire soltanto per la sua supercompressa brevità (data di pubblicazione originale: 1960).

Ora, d'accordo: nel campo letterario, come e anche più che in ogni altra umana cosa, tutti i gusti sono gusti. E difatti il risvolto di copertina del libro, nell'informarci che Wilson Harris — originario della Guyana britannica — «lungi dal lasciarsi intrappolare negli stereotipi dell'esotico, dimostra di saper coniugare la tradizione culturale europea e l'esuberante meticciato delle culture primitive in un'originale cifra letteraria», ci annuncia che egli risulta da anni incluso nella rosa leggendaria dei candidati al Nobel.

Diamo a Cesare quel che è di Cesare, nonostante tutti i vari scandaletti di parrocchia, nonché le molte scandalose omissioni, che un poco hanno appannato l'adamantino prestigio del premio per eccellenza.

Ma — buon Dio — che cosa scrive Wilson Harris? «Il Palazzo del pavone» è il romanzo di apertura di una tetralogia sussiegosa e massiccia, raggruppata sotto il nome di «Guyana Quartet»: un intenso susseguirsi di percorsi, metaforici e allegorici allo spasimo, tra paesaggi primitivi che rimandano ai labirinti dei miti dell'uomo, e ai frastagliamenti mistici e incubosi del suo instancabile inconscio.

Grande, ambizioso, sostanzioso tema. E però greve, pretenzioso, astruso svolgimento. Purtroppo. Lo sgangherato, multirazziale e filosofante manipolo di avventurieri che nel romanzo di Harris si inoltra nella vergine selva equatoriale alla ricerca dei simboli cifrati nella natura, alla ricerca — grosso modo — di un'intoccata primigenia innocenza che li restituisca, integri, a se stessi, va purtroppo attorcigliando il proprio cammino in una tale inzeppatura barocca di immagini e visioni onirico-psicoanalitico-trascendenti, che è il lettore — e non loro — a smarrire il cammino, e con esso anche tutto il piacere di esplorare una scrittura che a ogni passo si autocompiace.

Più che a coniugare in buona armonia la cultura europea con «l'esuberante meticciato» eccetera, Wilson Harris pare infatti esser riuscito piuttosto a sovrapporre e ingarbugliare due anime, alla cui convivenza di certo non giova il filtro di un orgoglioso e pasticciante intellettualismo. Ne risulta una prosa di una grevità indeglutibile, aggrovigliata su se stessa e intorno a immagini di un misticismo sfuggente e artificioso, ripetitiva e ossessionante come un gioco solitario della mente, tra l'altro non immune da sospetti di arroganza.

Apertasi quindi col «machete» la strada tra allegorie ipercresciute e metafore lussureggianti, tra un brulichio di aggettivi e un'assetante avarizia di virgole, il lettore arriva infine alla meta, ed è chiaro che il libretto vorrebbe — nel chiudersi — sussurrargli una qualche potente verità rivelata. Però, ahimé, è facile che la più intensa reazione non sia che una sola, vibrante domanda (la solita, che eternamente attanaglia chiunque ami leggere il bello): «Ma perché mai publiche[illegible]no questa roba?».

[Chiara Maucci]

Un uomo seduto sulla soglia di casa, a Porbandar, nell'India occidentale. E' una delle molte, belle foto del volume di Steve McCurry sul monsone.

FOTOGRAFIA

Tutti a mollo. Con filosofia

«I giorni del monsone»: dall'Asia un appassionante «reportage»

Steve McCurry: «I giorni del monsone» — Rizzoli, pagg. 84, s.i.p.

Se ci sono al mondo dei venti che hanno un'importanza enorme per un numero eccezionalmente alto di uomini, si tratta certo dei monsoni. Da maggio fino a settembre soffiano da Sud-Ovest portando piogge copiose a tutta l'Asia meridionale. D'inverno invertono la rotta e, dapprima freddi e aridi sul continente, si gonfiano d'acqua sull'Oceano Indiano e la scaricano sull'Indonesia e sulle coste Nord-Occidentali dell'Australia. Uno scarto, un ritardo, un'anomalia nel ciclopico meccanismo possono avere conseguenze gravissime per la sopravvivenza di intere popolazioni.

Monsone deriva dall'arabo «mausim», che significa «stagione». La stagione «è» il vento. Steve Mc Curry, fotografo nativo della Pennsylvania, collaboratore del «National Geographic Magazine», autore di notevoli servizi (fra i quali si ricorda «The Imperial Way», viaggio in treno attraverso il subcontinente indiano), ha voluto seguire l'intera vicenda del monsone, percorrendo tutti i Paesi dove essa si consuma e, già nell'84, ne ha dato conto sul «National» corredando con significative immagini un articolo scritto da un altro collaboratore della rivista.

Ma ora, in prima persona, ne parla in questo libro; e, se è vero che l'attrazione più viva dell'opera è costituita da una serie di fotografie che sono, insieme bellissime e significanti, le venti pagine dell'introduzione riescono a raccontarci in modo indimenticabile l'esperienza vissuta dall'autore. Nel risvolto di copertina egli appare, pronto a far scattare l'obiettivo; ma il particolare curioso è costituito dal fatto di essere immerso fin oltre la cintola in un'acqua verdognola mentre, suprema ironia, un giovane accompagnatore regge un ombrello a proteggerlo dalla pioggia battente.

Potrebbe sembrare una «gag» da film comico se non fosse, tutto sommato, lo specchio di una situazione «consueta». Quando i monsoni scaricano la loro piena, si vive nell'acqua con assoluta normalità, simili nella sostanza ad animali anfibi. A Porbandar, nell'India occidentale, un impiegato se ne va al lavoro immerso nell'acqua e tenendo ben alte, in mano, le scarpe, la borsa porta-atti e l'ombrello (chiuso, perché tanto...). In una località dell'isola di Giava, una famiglia trascorre la serata nella propria abitazione: si guarda la televisione tranquillamente seduti, con l'avvertenza di tenere i piedi sollevati per evitare quei dieci centimetri d'acqua che fluttuano sul pavimento.

Perché arriva il monsone? «Una spiegazione — scrive McCurry — è quella fornita da un saggio aborigeno (australiano), Jimmy Burinyila. Cuoci un opossum alla brace su una pietra piatta sulla riva dell'acqua. Lasciatelo fino a quando non produce uno sfrigolio o finché la roccia non si spacca con un forte rumore. Ciò irrita Ngalyod, il serpente arcobaleno, che solleva la testa e ascolta, poi incomincia a strisciare sotto terra verso il rumore. Rumoreggia un tuono. Il cielo si oscura... I meteorologi hanno cercato di dare una spiegazione migliore della periodicità del monsone da più di un secolo».

Nella formidabile sequenza d'immagini, il volume riesce a rappresentare una storia della natura che si riflette nei volti della gente. Uomini, donne, bambini — e ancora gli animali — vivono con sopportazione, con quotidiana filosofia e, si direbbe, con dignità, l'immane sommovimento delle forze naturali.

[Rinaldo Derossi]

SOCIETA'

Ma l'uomo le educò con rocca e fuso

AA. VV.: «E l'uomo educò la donna» (introduzione di Mario Alighiero Manacorda) — Editori Riuniti, pagg. 198, lire 16.500.

La donna non deve sapere, non deve scrivere, non deve pensare. Deve essere casta, madre, lavoratrice silenziosa, donna pia. Insomma: quello che Manacorda definisce il «cretinismo maschilista» ha richiesto secoli per essere ridimensionato, e forse non lo è ancora. Questo libro che (a cura di Carmela Covato e Maria Cristina Leuzzi) raccoglie saggi di autrici diverse, affronta i vari aspetti della questione-donna in senso storico, sociale e culturale: l'educazione a «non istruirsi», l'educazione sessuale fra Otto e Novecento, il caso Alcott (l'autrice di «Piccole donne») in Italia, «la rocca e il fuso» come simboli della formazione femminile, la letteratura, i diritti, l'approccio scientifico.

«Una cosa è certa: il problema primo non è l'emancipazione della donna, ma l'emancipazione dell'uomo», scrive con generosità Manacorda in apertura. Le autrici s'incaricano poi di spiegare quante e quali idiozie siano state consumate sul sesso femminile senza potere, e perciò acquiescente: rinchiuso in convento, tenuto all'oscuro, disprezzato e sfruttato, e soprattutto colpevolizzato nella sua sessualità. Un'eccezione c'è, in quasi duecento pagine: M.me d'Epinay, «donna intelligente e ambiziosa».

Insomma, il libretto è interessante, non è pretenzioso, dice cose chiare e precise, porta esempi, sviluppa con coerenza un tema peraltro da enciclopedia. Regalatelo per l'otto marzo, se usate festeggiare...

SAGGI

Chi sbaglia è libero

Gianni Baget Bozzo: «L'uomo l'angelo il demone» — Rizzoli, pagg. 172, lire 23 mila.

Il libero arbitrio è un pilastro della religione cattolica. Dio rispetta a tal punto le decisioni dell'uomo, da consentirgli di scegliere tra Bene e Male, senza condizionamenti. Un concetto che Gianni Baget Bozzo riprende nel suo ultimo saggio: «L'uomo l'angelo il demone».

Baget Bozzo parte dal concetto che Dio è soltanto Amore. Non nel senso che vive per le cose da lui create, ma perchè le lascia libere di costruire la propria esistenza.

Accanto al perfetto amore convive il Male, simboleggiato dal démone. In mezzo sta l'uomo, che costruisce la sua storia sulle continue oscillazioni tra Dio e il demone.

RACCONTI

«Cronaca» giapponese

Nakajima Atsushi: «Cronaca della luna sul monte» — Marsilio, pagg. 198, lire 15 mila.

«Una sottile inquietudine percorre l'architettura delle pagine di Nakajima Atsushi», scrive in apertura Giorgio Amitrano, il curatore della raccolta di racconti di questo giapponese spentosi a soli 33 anni nel 1942, eppure pervenuto a una grande raffinatezza di scrittura.

Oltre che dire con misura ed equilibrio (ma assai piacevolmente) di alcune situazioni ambigue e fragili, Atsushi riflette anche sullo scrivere e sulla letteratura (un racconto s'intitola «La maledizione della scrittura», un altro «Il posseduto», e qui la capacità fabulatoria finisce col narratore cotto in pentola...).

RIVISTE

Il 1492 di un artista

«Art & Dossier» ricorda Piero della Francesca

Piero della Francesca morì nel 1492, mentre Cristoforo Colombo scopriva l'America. Poche le celebrazioni, ma importanti restauri in corso ad Arezzo e Monterchi. Ne parla «Art e Dossier» edito da Giunti, che nel suo fascicolo monografico ospita cinquanta pagine tutte su Henri Matisse.

Il «Territorio» discute di...

Il «Territorio» edita dal Centro culturale pubblico polivalente di Rochi dei Legionari (via XXIV Maggio) presenta nel suo ultimo numero una ricca varietà di interventi: il problema delle cooperative; il dialogo con la dirigenza politica degli intellettuali jugoslavi; uno studio sull'Isonzo; lotte operaie e avanguardie socialiste a Trieste «al crepuscolo dell'Impero»; un saggio di Giulio Montenero sull'artista e disegnatore Renato Calligaro; un «ritratto» della Scuola superiore di lingue per traduttori e intepreti di Trieste; «Montenegro 1941: rivolta di popolo» di Galliano Fogar e molti altri servizi.

L'annuario «Sagittaria»

E' uscito l'«annuanrio '88» della rivista pordenonese «Sagittaria», edita dal Centro iniziative culturali Pordenone (via Concordia 7). Tra i vari articoli, una ricerca sgli istituti scolastici pordenonesi, uno studio sui rapporti tra cattolici democratici e fascismo in Friuli tra le due guerre mondiali, un esame della realtà triestina, un'analisi sul «fare informazione oggi in Italia». Gli artisti esaminati sono Tarcisio Busetto e Tonino Cragnolini. Inoltre, racconti di Tonuti Spagnol, allievo dell'«Academiuta» pasoliniana.

Gesti e azioni in «D'Ars»

Il gesto e l'azione: questo il tema del n. 122 della rivista «D'Ars», diretta da Pierre Restany. Linguaggio, arti visive, metasemantica, qualità della vita, architettura, musica, teatro, «accadimenti», moda sono i temi che vengono analizzati, con l'accompagnamento di molte e belle foto.

«Arenaria» e la poesia

Pochi saggi e molti testi poetici nell'ultimo numero di «Arenaria» (via Vicenzo di Marco 3, Palermo). Tra questi ultimi, alcune traduzioni da Catullo dell'autrice triestina Mariuccia Coretti.

STORIA ANTICA

Mura di uomini per la città

La «polis» greca: non solo una struttura, ma vita sociale e politica

Un colonnato dell'antica Grecia, resto archeologico che rappresenta una civiltà in cui la sede urbana era molto più sede di grandi palazzi.

Karl Wilhelm Welwei: «La polis greca» - Il Mulino, pagg. 412, lire 38 mila.

Per il poeta Alceo non sono le pietre o l'abilità tecnica dei costruttori a fare le città, ma mura e città esistono solo dove vi siano uomini capaci d'assicurare difesa e regole di vita comune. Secondo Licurgo, mitico legislatore spartano, solo una città coronata da mura di uomini è davvero munita; fa eco Tucidide a proposito di Atene: «Gli uomini sono la città, non mura o navi vuote di uomini!».

In queste massime divenute proverbiali si compendia la storia della città-stato greca, a partire dagli antecedenti costituiti dalle roccaforti aristocratiche del Medioevo ellenico (X-VIII sec. a. C.) fino all'Atene di Pericle e dei filosofi, punto d'arrivo di ampi processi di integrazione comunitaria l'una, luogo classico di possibili architetture politiche l'altra.

A ben vedere, si tratta di storia non lineare, ma spezzata e discontinua. Sparta, ad esempio, rappresenta un interessante caso di sviluppo bloccato alla fase della comunità di cittadini/guerrieri, non lontana dal modello delle aristocrazie del periodo arcaico, immobile nella propria identità sociale e quindi ostile a ogni forma d'aggregazione. Più mobile appare di contro la vicenda di Atene: qui, attraverso fasi conflittuali, si traduce in eguaglianza davanti alle leggi la nozione di parità mutuata dalla cultura aristocratica, creando nuove condizioni di solidarietà civica e meccanismi di governo atti a regolare rapporti non più basati su legami di parentela o appartenenza a nobili casate.

Una terza via, talora mediana tra Atene e Sparta, talora più avanzata delle stesse esperienze ateniesi, è legata alla colonizzazione irradiatasi nel Mediterraneo, dall'Asia Minore alle coste libiche, dalla Magna Grecia ai litorali gallici e iberici. Originate per lo più da motivi destabilizzanti per la madrepatria (eccedenza demografica, guerre esterne o intestine, carestie), le colonie greche costituiscono un capitolo originale della storia dell'urbanistica e delle tecniche di autogoverno.

La fondazione d'una nuova città, infatti, adegua le tradizioni patrie a esigenze dettate dalla natura dell'insediamento, dai rapporti con le popolazioni locali e dagli interessi (di solito commerciali) dei coloni. Aprendosi a soluzioni innovatrici, le colonie offrono materia per misurare possibilità ed evoluzione del fenomeno urbano e del pensiero politico che l'accompagna.

Come esempio storico si può citare il caso di Thurii: fondata in Magna Grecia alla vigilia della guerra del Peloponneso col concorso di forze panelleniche, è sede di vita comune per gruppi di potenziali avversari e di nuove geometrie tra spazio sacro, pubblico e privato. Come esempio ideale si pensi al tema delle «Leggi» platoniche: tre interlocutori — di Creta, Atene e Sparta — immagilineano una colonia naria, combinando le rispettive esperienze costituzionali nel progetto di una città-stato di portata generale.

Storia della città greca, dunque, come luogo di convivenza e di conflitti civili: chi voglia ripercorrere le tappe può ricorrere a questo volume di buon taglio divulgativo. Al di là di qualche incongruenza nella resa dei nomi geografici imputabile alla traduzione (Focidi per Focesi, Elidei per Elei, ecc.), il lettore vi troverà più di un motivo d'interesse e vedrà confermato come nel mondo greco la nozione di città non si esaurisca nella realtà dell'aggregato urbano. La «polis» è anche comunità di uomini liberi e autonomi, capace di reggersi con leggi e magistrati propri.

[Gian Franco Gianotti]

MANUALI

Per bluffare in società

Peter Gammond: «Musica» — Oscar Mondadori, pagg. 58, lire 4500.

Non si può sapere tutto di tutto. Però non è bello neanche fare magre figure quando amici e conoscenti chiacchierano di argomenti a noi sconosciuti. Per questo Mondadori ha creato una nuova collana di libretti che permettono di conversare su qualsiasi argomento. Senza scendere troppo nei dettagli.

I manuali della conoscenza spicciola prendono il nome di «Bluff». Finora ne sono stati pubblicati tre: uno dedicato alla musica, uno che affronta il problema sesso (scritto da Tim Webb e Sarah Brewer), e uno che spiega molte cose sui vini (porta la firma di Harry Eyres). Il [illegible] contenuto: ogni volumetto costa 4500 lire.

SAGGI

Lévi-Strauss e Braudel

Alain Caillé: «Mitologia delle scienze sociali (Braudel, Lévi-Strauss, Bourdieu) — Bollati Boringhieri, pagg. 252, lire 33 mila.

Shirley C. Strum: «Umano o quasi. Un viaggio nel mondo dei babbuini» — Frassinelli, pagg. 284, lire 25 mila.

Maguy Lebrun: «La mia sfida alla medicina» — Rusconi, pagg. 265, lire 28 mila.

Giovanni Lilliu: «La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei nuraghi» — Nuova Eri, pagg. 679, lire 68 mila.

AA.VV. (a cura di Jader Jacobelli): «1989. Dove va l'economia italiana?» — Laterza, pagg. 165, lire 15 mila.

RELIGIONI

Con il guru «arancione»

Kate Strelley (con Robert D. San Souci): «Ultimo gioco. La mia vita nella comunità del guru arancione Bhagwan Shree Rajneesh» — Sperling & Kupfer, pagg. 334, lire 23.900.

Italo Mancini: «Tornino i volti» — Marietti, pagg. 111, lire 14 mila.

André Neher: «Chiavi per l'ebraismo» (introduzione di Tommaso Federici) — Marietti, pagg. 125, lire 20 mila.

Gualtiero Schiaffino (a cura di): «Di che albero sei? Antico oroscopo celtico» — Mediolanum Editori Associati, pagg. 96, lire 18 mila.

ROMANZI

Rapimento di Ortensia

Jacques Roubaud: «Il rapimento di Ortensia» — Feltrinelli, pagg. 229, lire 20 mila.

Kobo Abe: «L'Arca Ciliegio» — Spirali, pagg. 249, lire 20 mila.

Ruth Prawer Jhabvala: «Tre continenti» — Feltrinelli, pagg. 315, lire 25 mila.

Goffredo Parise: «L'eleganza è frigida» — Mondadori, pagg. 136, lire 7000.

Mary Westmacott (Agatha Christie): «Il pane del gigante» — Rizzoli, pagg. 423, lire 9000.

Dina d'Isa, Franco Zagato: «Il mosaico di carta» — Reverdito, pagg. 209, lire 18 mila.

POLITICA

I dilemmi di Togliatti

Luciano Canfora: «Togliatti e i dilemmi della politica» — Laterza, pagg. 165, lire 12 mila.

Mario Telò: «Tradizione socialista e progetto europeo. Le idee della socialdemocrazia tedesca tra storia e prospettiva» — Editori Riuniti, pagg. 338, lire 34 mila.

Janiki Cingoli (a cura di): «Sinistra e questione ebraica. Marxismo, diaspora, sionismo. Confronto con le ragioni di Israele» — Editori Riuniti, pagg. 148, lire 18 mila.

Emanuele Lombardi: «Cobas. Una spina nel fianco» — Sovera Multimedia, pagg. 206, lire 22 mila.

GUIDA

Vita a due: che fare?

David Viscott: «E adesso che mi sono innamorato di te, cosa facciamo?» — Sonzogno, pagg. 344, lire 22 mila.

Lei non parla, lui rincasa sempre più tardi. Oppure, lui è indipendente e lei no. Oppure ancora: la vita a due diventa una prigione. Che fare? Con test, schemi, esempi, casi di vita vissuta, questo libro nato negli Usa tenta di «estrarre» dagli angoli nascosti delle persone lati del carattere, difetti di convivenza, soluzioni.